

Editoriale

**Annotatevi la data
del 30 novembre!**

DAL MONDO ICMQ

Un convegno
a tema ESG

SISTEMI DI GESTIONE

Parità di genere: la
certificazione come
elemento premiante

PERSONALE

Il valore del posatore
professionista
certificato

ICMQ

Notizie 111

Anno XXVIII - Settembre 2023

La storia di ICMQ in un libro

Poste Italiane Spa Spedizione in abbonamento Postale 70% DCB Milano

editoriale

Annotatevi il 30 novembre nelle vostre agende!

Quando è stata presa la decisione di costituire la Società Benefit e abbiamo avviato il percorso di identificazione degli aspetti di beneficio comune da inserire nello statuto siamo partiti dai nostri valori, dalle nostre attitudini e dal nostro modo di operare e, quindi, inevitabilmente dalla nostra storia. E proprio analizzando questa storia è emerso chiaramente che ICMQ ha sempre avuto un'identità orientata a coniugare l'attività di business ai più generali interessi e a beneficio dei nostri clienti. Così come ci siamo resi conto che i nostri servizi producevano effetti positivi per molti degli stakeholder e sulla stessa società civile. Inoltre, riavvolgendo il nastro indietro nel tempo, è emerso con chiarezza come ICMQ abbia sempre avuto la propensione all'innovazione, diventando produttore di stimoli e di crescita per il mondo delle costruzioni, con l'effetto di saper anticipare i tempi, guidando questo settore, in una logica industriale, verso una sempre maggiore qualità nell'operare.

È dalla consapevolezza di tutto questo che, insieme ad Alfredo Martini, siamo partiti nell'avviare una riflessione sulla stretta correlazione tra la storia dell'industria delle costruzioni nel nostro Paese e il ruolo svolto da ICMQ nell'intercettare i bisogni, ideando e mettendo a disposizione dei diversi attori strumenti e servizi, contribuendo in misura rilevante ad accompagnare il mercato verso l'innovazione.

Il lavoro di un anno ha portato alla redazione di un libro dal titolo "Dalla qualità alla sostenibilità – Il contributo di ICMQ alla qualificazione delle costruzioni".

Il volume ripercorre l'evoluzione di un aspetto rilevante del mercato delle costruzioni, quello della qualificazione dei diversi operatori, dai produttori di materiali e di tecnologie alle imprese di costruzione, dalle società di progettazione ai professionisti e alle maestranze, così come delle opere, siano essi edifici o infrastrutture. Una profonda trasformazione ha infatti caratterizzato il mercato edilizio, dalla crisi legata a Tangentopoli alla grande crisi finanziaria, passando per il boom edilizio della fine degli anni novanta fino alla pandemia. Con il risultato di determinare una riconfigurazione del modo stesso di fare impresa, di produrre e costruire, che si è sempre più orientato verso la sostenibilità. Il libro, redatto da Alfredo Martini attraverso una ricostruzione di fatti e vicende, interseca il ruolo di ICMQ in questo scenario e identifica i contributi che ha saputo dare nello sviluppo di servizi innovativi per stimolare e accompagnare il mondo delle costruzioni verso la crescita di qualità.

Il 30 novembre lo presenteremo a Milano in un evento pubblico e ci farebbe piacere avere accanto a noi tutti coloro che gravitano intorno al nostro mondo e partecipano alla community di ICMQ. Vorremmo che la presentazione fosse un momento di riflessione comune sui nuovi scenari, oltre che di condivisione dei valori che ICMQ ha sempre portato avanti nei suoi trentacinque anni di attività. Siete tutti invitati all'evento che si svolgerà a Milano in un'atmosfera amichevole e conviviale ma che vuole rafforzare ancor di più la partecipazione di tutti a contribuire con ICMQ al futuro del mercato delle costruzioni.



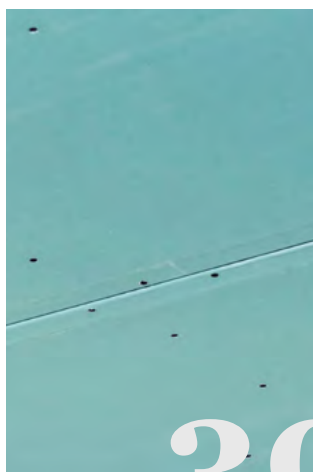
■ di **Lorenzo Orsenigo**,
Presidente e Direttore
Generale di ICMQ Spa

sommario

n.111

settembre 2023

26



30

■ Dal mondo ICMQ

- 4 **Dalla qualità alla sostenibilità.** La qualificazione del mercato delle costruzioni e il contributo di ICMQ
- 6 **ICMQ a Rimini per Ecomondo**
- 7 **Terre e rocce da scavo.** Il nuovo Gruppo di Lavoro AIS
- 9 **Un convegno a tema ESG**
- 10 **Estensione degli accreditamenti**
GBC Italia: rinnovo delle cariche

■ Sistemi di gestione

- 11 **La Carbon footprint di organizzazione:** i trend di crescita del mercato
- 12 **L'evoluzione del BIM**
- 15 **Parità di genere.**
La certificazione come elemento premiante

■ Sostenibilità

- 17 **La Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)**
Intervista a Cesare Sacconi, Presidente di Diligentia
- 18 **Get It Fair:** uno strumento per misurare il rating ESG
- 19 **Itinera ottiene l'etichetta di GIF Responsible Organization**
Intervista ad Angelo Stefano Pesce, Itinera Spa
- 22 **RFI certifica con il protocollo Envision** due stazioni ferroviarie
- 24 **Le linee guida per le infrastrutture autostradali**
- 25 **La sostenibilità al servizio delle infrastrutture**
Intervista a Gian Paolo Melis, AD Tecne – Gruppo Aspi

■ Personale

- 27 **Appuntamenti BIM Community** continua la crescita di contenuti
- 29 **La certificazione dei posatori di sistemi a secco in lastre**
- 30 **Il valore del posatore professionista certificato**
Intervista a Giulia Sparapani, Knauf

■ Ispezioni

- 31 **La verifica del progetto di riqualificazione dell'area ex D'Agostino**
- 33 **Verifica in ambito paesaggistico**

Dalla qualità alla sostenibilità

La qualificazione del mercato delle costruzioni e il contributo di ICMQ

■ di **Martino Almisisi**

L'idea di pubblicare un libro che tracciasse la storia di ICMQ nasce nell'estate del 2022 in occasione dell'avvio del percorso verso la costituzione di società benefit. Una scelta che ha comportato definire quegli aspetti di beneficio comune da inserire nello statuto, partendo dai nostri valori, dalle nostre attitudini e dal nostro modo di operare e quindi inevitabilmente dalla nostra storia, evidenziando una identità sempre orientata a coniugare l'attività di business ai più generali interessi e benefici dei nostri clienti, ma anche della società in cui i nostri servizi producevano effetti. Una storia da cui far emergere come l'evoluzione di ICMQ fosse stata ispirata a una rigorosa coerenza. Così il presidente di ICMQ SpA, Orsenigo scrive nella sua prefazione al volume *Dalla qualità alla sostenibilità*. La qualificazione del mercato delle costruzioni e il contributo di ICMQ (1988-2023) in corso di pubblicazione presso l'editore Donzelli.

La nascita del volume

La scelta di intraprendere un percorso che attestasse i valori profondi che hanno caratterizzato l'evoluzione di ICMQ, dalla sua nascita come istituto al suo sviluppo in Società Per Azioni, ha implicato la necessità di ricostruire come questi valori si fossero andati consolidando nel tempo come dei veri e propri driver rispetto allo sviluppo futuro. Da qui la consapevolezza dell'importanza di approfondire questa storia in maniera scientifica e attraverso un accurato e analitico lavoro di ricerca e di elaborazione interpretativa, che ha portato al-

trarsi a ritenere rilevante collegarla alla più grande vicenda delle costruzioni. Come? Prendendo come riferimento e punto di vista della ricostruzione la qualificazione degli operatori rispetto ai cambiamenti di contesto e dei processi produttivi e delle relazioni tra i diversi attori e con il mercato.

Una profonda trasformazione ha, infatti, caratterizzato il mercato edilizio da "Tangentopoli" alla grande crisi finanziaria del primo decennio di questo secolo, passando per il boom edilizio della fine degli anni Novanta, fino alla pandemia. Con il risultato di determinare una riconfigurazione del modo stesso di fare impresa, di produrre e di costruire. Ciò per effetto di cambiamenti profondi dello scenario, così come sul fronte della domanda sia privata che pubblica.

Il ruolo di ICMQ nel settore delle costruzioni

È in questo percorso che emerge il ruolo di un organismo di certificazione come ICMQ, nato per favorire sistemi di qualità nell'industria edilizia sui modelli industriali e dell'automotive alla fine del secolo scorso e all'inizio del nuovo. Una fase importante in cui l'Istituto prima e la Spa successivamente hanno assunto progressivamente un ruolo di riferimento per l'intero settore edile.

Il volume incrocia le vicende di ICMQ con quelle del mercato delle costruzioni e dei principali attori coinvolti nella vita e nell'attività dell'Istituto prima e della Società operativa, dal 2001 in poi: associazioni di categoria, istituzioni pub-

bliche e private, imprese. Egualmente, una grande attenzione viene prestata ad alcuni protagonisti, tecnici, manager e personalità che hanno avuto un ruolo sia nell'ambito di ICMQ che nell'orientare la ricerca e lo sviluppo delle costruzioni.

Le vicende e le scelte che hanno caratterizzato la storia dell'Istituto prima e della S.p.A. successivamente, dalla sua costituzione alla fine degli anni Ottanta del Novecento all'attuale fase post pandemica, diventa così una cartina di tornasole per analizzare e ripercorrere il percorso dell'industria edilizia e del mercato delle costruzioni.

La storia di ICMQ è, infatti, tutta all'interno dei processi economici, normativi e tecnologici che hanno caratterizzato l'industria e il mercato delle costruzioni dall'inizio del secolo ad oggi. Vi è uno stretto legame tra l'evoluzione di ICMQ SpA e le dinamiche e le trasformazioni avvenute nel corso di questi anni nell'ambito dell'edilizia. Ed è analizzando questa stretta correlazione che è stato possibile raccontare l'evoluzione di un settore individuando i fattori principali di un cambiamento profondo in termini culturali rispetto ad una pluralità di aspetti, da quello tecnologico e della digitalizzazione, agli inevitabili mutamenti organizzativi e gestionali, mettendo al centro non solo la qualità, ma anche l'attenzione agli impatti ambientali e sociali. Il volume ricostruisce queste relazioni, soffermandosi sulle scelte che hanno segnato la crescita di ICMQ così come sulle innovazioni, sugli strumenti e sulle soluzioni in grado di anticipare i processi di cambia-

mento e che hanno portato oggi a fare della società un interlocutore autorevole non solo per le costruzioni ma anche per altri comparti economici.

Lo scenario dell'evoluzione del comparto edilizio

Il volume e la ricerca che vi è sottesa, mettendo al centro il tema della qualificazione delle costruzioni, consente una ricostruzione ad ampio spettro in cui si incrociano politiche, evoluzione normativa, processi economici e scelte da parte dei diversi attori, privati e pubblici, evidenziando come la qualificazione segni profondamente la storia recente delle costruzioni e dell'economia italiana, così come della

trasformazione del territorio del nostro Paese. Come avviene in ogni ricostruzione critica, anche in questo caso emerge un'interpretazione, qualcosa di simile a una tesi, non precostituita, bensì prodotta dalla ricerca e come evidenza specifica di questa storia. Essa è, infatti, all'origine del successo di ICMQ che va ricondotto alla volontà e alla capacità di leggere processi e trasformazioni del mercato e dell'industria edilizia italiana secondo alcuni paradigmi: innanzitutto quello della qualità, intesa nel senso più ampio possibile, in secondo luogo quello dell'innovazione di processo e di prodotto e quello della sostenibilità ambientale e sociale.

Anticipare i mutamenti, saper ve-

dere dove sarebbe andato il mercato, fare scelte coraggiose e in alcuni casi in controtendenza, mantenendo saldi i riferimenti valoriali delle origini, hanno contribuito a condurre la società agli attuali traguardi. "Oggi ICMQ, inteso come ente di validazione, nella sua duplice natura di Istituto e di S.p.A., - si legge nelle ultime pagine del libro - al di là della solidità economica e finanziaria e dai buoni risultati ottenuti, costituisce un riferimento non solo per le competenze di cui dispone e che esprime nella fornitura dei servizi, ma anche per la sua funzione di «laboratorio» di riflessione, in quanto capace di far dialogare e di coinvolgere nei propri progetti gran parte degli stakeholder."

» La struttura editoriale del volume

Il volume si articola in 7 parti, con un inserto fotografico a colori relativo ad alcune importanti opere certificate nel corso degli anni, un'appendice, una prefazione e una post-fazione rispettivamente a cura di Lorenzo Orsenigo e Enrico Dassori.

Le prime due parti trattano le vicende relative alla fine del secolo scorso, evidenziando il contesto in cui viene costituito ICMQ istituto e raccontati i primi anni di attività.

La parte terza si sofferma sulla nascita di ICMQ SpA e sugli anni in cui si registra una crescita economica e di attività in sinergia con il ciclo espansivo delle costruzioni, fino al 2009.

La parte quarta ha un titolo molto chiaro "La crisi è nera, il futuro è verde" e descrive gli anni della forte recessione e allo stesso tempo le capacità del management della società di interpretare i cambiamenti in essere e creare le premesse per una nuova fase.

La parte quinta è dedicata all'impatto che i nuovi paradigmi della sostenibilità e della digitalizzazione hanno sul mercato delle costruzioni e come ICMQ si inserisca da protagonista nei processi che caratterizzano il mercato.

La parte sesta fa i conti con la pandemia e con le nuove opportunità e prospettive.

Nella sezione finale si offrono alcune ipotesi interpretative dei principali fattori e processi narrati nelle parti precedenti.

ICMQ a Rimini per Ecomondo

■ di *Mimosa Martini*

Anche quest'anno ICMQ sarà presente ad Ecomondo, la fiera dedicata al tema della sostenibilità che si tiene annualmente a Rimini.

ICMQ dal 7 al 10 novembre avrà un suo spazio all'interno del Padiglione D3 Al numero 109 e avrà modo di presenziare ad alcuni importanti convegni organizzati all'interno della fiera.

Ugo Pannuti interverrà al convegno: "Realizzazione e monitoraggio di soluzioni innovative per una gestione circolare di materiali ed energia", che si terrà, giovedì 9 novembre 2023 ore 9.30-17.00, presso la Sala Tiglio Pad A6 sul tema dell'Indice di circolarità.

Lo speech, dal titolo Misurare la sostenibilità: il valore di un indice di Circolarità (NCI) di prodotto, il-

lustrerà la nascita e le potenzialità di un Nuovo Indice di Circolarità dei prodotti industriali nato sulla base di una collaborazione tra ICMQ e Enel X che costituisce una rilevante novità sia per il riconoscimento a livello europeo che per la sua applicazione attualmente in corso collegata anche a un percorso di validazione secondo uno schema terzo e indipendente. L'evento è organizzato dal Comitato Tecnico Scientifico di Ecomondo & Società Chimica Italiana – Divisione CABG, Associazione Rete italiana LCA – GdL Gestione e trattamento dei rifiuti.

Lo stesso 9 novembre, alle ore 10.00, Lorenzo Orsenigo sarà ospite del convegno organizzato da ANPAR dal titolo: "Il ruolo degli aggregati recuperati nella realizzazione

delle grandi opere del PNRR, a cui interverrà sul tema de: "La valutazione della sostenibilità ambientale delle infrastrutture".

L'evento, che si svolgerà presso il padiglione C1 all'interno della sala Gemini, costituirà l'occasione per analizzare ed approfondire il ruolo degli aggregati recuperati nella realizzazione delle grandi opere del PNRR, evidenziando le buone pratiche di utilizzo di aggregati riciclati nell'edilizia, le opportunità e le prospettive di mercato per la filiera del recupero di rifiuti inerti.

Tutte le novità riguardanti gli appuntamenti in fiera e i vari programmi saranno proposti attraverso i canali di promozione digitale di ICMQ. Seguite i nostri profili Facebook e LinkedIn per tutti i dettagli!



ICMQ
a Ecomondo 2023
Vieni a trovarci!
7-10 novembre
Fiera di Rimini
Padiglione D3 stand n° 109

ECOMONDO
The green technology fair

The poster features a large, stylized green leaf graphic on the right side, composed of a network of lines and dots, symbolizing technology and sustainability. The text is arranged on the left side, with the ICMQ logo at the top, followed by the event name and dates. A red speech bubble contains the phrase "Vieni a trovarci!". The bottom right corner features the Ecomondo logo.

Terre e rocce da scavo

Il nuovo Gruppo di Lavoro AIS

■ di *Alfredo Martini*

Nella realizzazione di opere infrastrutturali, quali ad esempio quelle di mobilità come strade e ferrovie, così come in opere di bonifica o nella sistemazione delle reti di servizi, si generano significativi volumi di terre e rocce che possono essere riutilizzate nei processi industriali, ad esempio per la produzione di aggregati per calcestruzzo e di laterizi.

Eguale cresce l'attenzione per un loro recupero finalizzato al ripristino ambientale, come nel caso delle cave dismesse, ma non solo.

Si tratta di un aspetto da tempo all'attenzione della filiera delle infrastrutture e che si inserisce perfettamente nell'ambito degli obiettivi di favorire processi di sostenibilità. E' con questa consapevolezza che AIS, l'Associazione italiana per la sostenibilità delle infrastrutture ha costituito un gruppo di lavoro specifico, registrando una ampia adesione da parte di diverse categorie di soci, non solo dalle principali stazioni appaltanti come ASPI/Tecne o le società del gruppo FS, da RFI a Italferr, ad Anas, ma anche di società di ingegneria, delle maggiori imprese di costruzioni aderenti e delle aziende fruitrici dei materiali di scavo, ad iniziare dal settore del calcestruzzo.

Il gruppo di lavoro è stato proposto da ICMQ con l'obiettivo di mettere a frutto alcuni percorsi ed esperienze già avviate autonomamente con la partecipazione, tra l'altro, di alcune società oggi socie di AIS, come nel caso di RFI. Il tavolo è stato attivato con il fine di arrivare alla redazione di un Position Paper

ampiamente condiviso, utile a favorire un loro migliore e più ampio utilizzo mettendo a disposizione del mercato e del legislatore informazioni e analisi in grado di definire con chiarezza le condizioni e i requisiti necessari al riciclo e al riutilizzo dei materiali di scavo in processi produttivi o destinati a opere di ripristino ambientale.

Ciò nella convinzione che il reimpiego del materiale escavato costituisce un processo virtuoso verso il raggiungimento di specifici obiettivi di sostenibilità presenti nell'attuale quadro normativo ad iniziare dal Regolamento 852/2020.

L'ampia e articolata partecipazione di aziende della filiera, ciascuno con il proprio punto di vista e le proprie competenze consente di arrivare a un documento in cui riconoscersi e fondato su esperienze concrete in cui, attraverso un confronto sulle opportunità offerte da un efficace, trasparente e garantito percorso di identificazione delle caratteristiche dei materiali, possa fornire a tutti gli operatori criteri oggettivi e trasparenti, contribuendo al superamento delle attuali criticità e diffidenze, favorendone un uso maggiore soprattutto nei processi industriali.

Il materiale proveniente dagli scavi, infatti, per poter essere utilizzato nei processi industriali, deve possedere specifiche caratteristiche. In particolare, un elemento che può essere importante per la sua accettazione da parte dei produttori di materiali consiste nella garanzia che le terre fornite siano conformi ai requisiti specificati.

Da qui l'importanza del ruolo svolto da un organismo di terza parte indipendente nel fornire questo tipo di garanzia attraverso un processo di certificazione delle terre provenienti dagli scavi.

Si tratta di un obiettivo prioritario all'interno di una riflessione più ampia in grado di fare emergere esperienze e resistenze, ma anche best practice, sia italiane che internazionali, utili a sviluppare una sempre maggiore integrazione tra l'ambito della costruzione delle infrastrutture, come fornitore di materiali più sostenibili, con l'effetto di sostenere un vero e proprio ciclo virtuoso.

”

Un aspetto da tempo all'attenzione della filiera delle infrastrutture e che si inserisce perfettamente nell'ambito degli obiettivi di favorire processi di sostenibilità



Gli obiettivi del Gruppo di lavoro

Da qui la possibilità che attraverso questa condivisione e i contributi dei diversi partecipanti al gruppo di lavoro AIS si arrivi a mettere a punto una procedura ad hoc che, attraverso opportuni monitoraggi e prove di laboratorio, garantisca a entrambe le parti che il materiale sia conforme ai requisiti specificati, oltre a garantire all'impresa ricevente la qualità del materiale in ingresso. Dal lato dei produttori, inoltre, l'utilizzo delle terre da scavo può concorrere al raggiungimento degli obiettivi di utilizzo di materiale riciclato/recuperato/sot-

toprodotto, ai fini della conformità ai CAM (Criteri Ambientali Minimi) Edilizia o Strade (di prossima pubblicazione).

Egualemente dal gruppo di lavoro si intende fare emergere indicazioni e proposte per un più efficace utilizzo sul piano del ripristino ambientale, contribuendo a superare le difficoltà riscontrate dalle amministrazioni locali, ad iniziare dai Comuni, nel valutare un progetto di recupero ambientale e nel seguirne i lavori per garantire la rispondenza a quanto stabilito.

L'ipotesi di lavoro prevede la possibilità di arrivare a redigere delle

linee guida in questa direzione. Così come va verificata la possibilità per i progetti di ripristino paesaggistico attraverso il materiale di scavo fornito, prevedere una verifica progettuale e il successivo monitoraggio del cantiere per il controllo dei lavori in corso d'opera da parte di un organismo indipendente di terza parte.

Come si vede si tratta di un'iniziativa quanto mai opportuna, che si colloca coerentemente con l'azione svolta da ICMQ all'interno dell'associazione per allargare il mercato delle certificazioni in linea con obiettivi più generali e con una crescita di processi virtuosi di sostenibilità.

Un convegno a tema ESG

■ di **Roberto Garbuglio**

Conforma, l'Associazione degli Organismi di Certificazione, Ispezione, Prova e Taratura, ha organizzato, il 20 giugno 2023 a Roma, un importante momento di riflessione, di strategia e di prospettiva sul tema della Rendicontazione di Sostenibilità Accreditata, prevista dalla Direttiva Europea sul Reporting di Sostenibilità delle Imprese (CSRD). Il convegno, dal titolo "La rendicontazione di sostenibilità accreditata – Opportunità e Sfide per il Sistema Italia", è stato patrocinato da Accredia e Uni. È stata la prima occasione per coinvolgere i principali Stakeholder del mondo della certificazione, delle imprese, del sistema bancario/assicurativo e dei ministeri coinvolti nel recepimento della Direttiva CSRD al fine di analizzare, approfondire e discutere, mediante due tavole rotonde, le implicazioni che la Direttiva CSRD avrà sulle imprese italiane. Non solo. Al termine dell'incontro è stata annunciata e reso disponibile il Position Paper sulla Direttiva (UE) 2022/2464 – CSRD, importante documento realizzato dal Gruppo di Lavoro dell'Associazione Conforma sugli ESG - Environmental (ambiente), Social (società) e Governance.

Sia nell'ambito del convegno che all'interno del Position paper è stato messo in evidenza dai vari relatori, il ruolo degli organismi di certificazione, che hanno una significativa e rilevante esperienza e competenza nel fornire servizi indipendenti di valutazione delle performance non finanziarie che sono alla base del reporting di sostenibilità. In particolare, così come esplicitato e specificato nel docu-

mento Conforma, gli Organismi di Valutazione della Conformità hanno maturato un'esperienza nel valutare la conformità dei sistemi di gestione che consente loro di determinare in modo affidabile le politiche di sostenibilità dell'impresa, le modalità di attuazione della strategia di sostenibilità e i relativi indicatori e KPI, nonché di stimare la gestione dei rischi e delle opportunità legati alle questioni di sostenibilità richiesti dalla Direttiva. Inoltre, gli Organismi di Valutazione della Conformità, rappresentano il punto di riferimento per la valutazione delle emissioni di gas a effetto serra, con un ruolo formale nel meccanismo EU ETS e nella verifica a fronte degli standard internazionali della serie ISO 1406x per la misurazione del carbon footprint e della neutralità climatica. Gli Organismi di Valutazione della Conformità hanno anche una riconosciuta competenza nella valutazione delle performance sociali e del rispetto dei diritti umani e rappresentano un valido partner per le aziende nazionali e internazionali nelle attività di ispezione, auditing e Due Diligence nelle catene di fornitura. Infine, ma non meno importante,

gli Organismi di Valutazione della Conformità hanno un ruolo fondamentale nelle attività di valutazione dei claim etici e delle asserzioni ambientali così come possiedono competenza, capacità e dimostrata esperienza nell'applicazione degli standard di valutazione più riconosciuti in tema di sostenibilità.

In tale ambito assume particolare rilevanza l'Accreditamento, che offre garanzia di adeguate competenze, indipendenza e imparzialità nel giudizio e nella verifica dei dati presentati dalle aziende.

Il Convegno è stato quindi un'occasione per porre l'accento sulla necessità di coinvolgere tutta la filiera della qualità nell'ambito del reporting sui dati non finanziari, come previsto dalla nuova Direttiva CSRD e per sottolineare l'importanza della Rendicontazione di Sostenibilità come opportunità per la crescita della governance e della gestione d'Impresa e per evidenziare il ruolo da protagonista delle certificazioni sotto Accreditation che supportano le organizzazioni a perseguire un modello di business vincente, allineato alle migliori pratiche internazionali.



Estensione degli accreditamenti

■ di **Roberto Grampa**

Di seguito proponiamo un aggiornamento per quanto riguarda le novità in merito agli ultimi accreditamenti.

Accredia

Al fine di rendere sempre più completa l'offerta nell'ambito dei servizi di certificazione "accreditati" da Accredia, si sono concluse nei mesi scorsi le attività di accreditamento per uno schema sempre più in espansione e di particolare interesse.

L'accREDITAMENTO in questione è

quello relativo ai servizi di Verifica e/o Validazione delle Asserzioni Etiche di responsabilità per lo sviluppo sostenibile in accordo alle Norme UNI CEI EN ISO/IEC 17029:2020 e UNI ISO/TS 17033:2020, UNI/PdR 102:2021, con riferimento allo schema GIF (Get It Fair) che consiste nella valutazione del livello di esposizione ai rischi ESG (Environmental, Social and Governance) delle organizzazioni; i dettagli dello schema Get It Fair sono trattati nell'articolo a seguire del presente notiziario.



Rinnovo autorizzazione

Si segnala inoltre che è stata rinnovata l'autorizzazione dal Ministero dell'infrastrutture per l'attività di certificazione del controllo di produzione in fabbrica del calcestruzzo preconfezionato in accordo del DM 17/01/2018.

GBC Italia: rinnovo delle cariche

■ di **Silvia Rusconi**

Nel mese di giugno sono state rinnovate le cariche all'interno di GBC Italia. Con l'assemblea nazionale dei Soci di Green Building Council Italia del 2023, si sono svolte le attività elettive per il rinnovo del Consiglio di Indirizzo dell'Associazione, composto nel complesso da 24 membri: sono 19 i nuovi consiglieri eletti in assemblea che si vanno ad affiancare ai 5 nominati dal Socio Promotore e dai Soci Fondatori e che rimarranno in carica per il triennio 2023 – 2026.

Anche per questa tornata elettorale sono pervenute numerose candidature che testimoniano l'entusiasmo, il senso di appartenenza e l'attivismo che contraddistinguono i numerosi Soci di GBC Italia: 32

sono stati i Soci che candidandosi hanno espresso la volontà di impegnarsi con convinzione nella definizione e nel supportare l'implementazione delle strategie associative a livello nazionale ed internazionale per il prossimo futuro. L'elenco dei consiglieri eletti è disponibile sul sito di GBC Italia.

Successivamente, in occasione della prima riunione del nuovo Consiglio di Indirizzo di GBC Italia è stato nominato al suo interno Fabrizio Capaccioli, AD Asacert, nuovo Presidente di Green Building Council Italia per il prossimo triennio.

Si è, pertanto, definita la nuova squadra di governance di GBC Italia, composta dai 24 consiglieri che rimarranno in carica per i prossimi tre anni e sono stati nominati



**Green
Building
Council
Italia**

i membri del Consiglio Esecutivo che affiancheranno il Presidente per individuare le principali linee strategiche su cui investire e impegnarsi per il presente mandato, per guidare la crescita futura dell'Associazione, consolidandone il ruolo nei confronti di tutti gli stakeholder di riferimento e avviando le necessarie azioni atte ad affrontare le attuali sfide, così da garantire in Italia il pieno sviluppo sostenibile della filiera edilizia ed immobiliare.

La Carbon footprint di organizzazione: i trend di crescita del mercato

■ di Massimo Cassinari

In un contesto in cui il cambiamento climatico è sempre più attuale, è essenziale per le aziende quantificare e ridurre la propria impronta di carbonio. Nel farlo, il rischio di “inciampare” nel greenwashing, cioè di diffondere affermazioni non supportate scientificamente, è concreto. Esistono due strumenti per limitare questo rischio, entrambi basati sull'applicazione di norme internazionali.

Il primo è la carbon footprint di prodotto (ISO 14067), con la quale si comunicano le emissioni legate a una determinata quantità di prodotto, per esempio una tonnellata di acciaio, un trasformatore elettrico, ecc...

L'altro approccio consiste nel comunicare le emissioni generate dalle attività dell'azienda durante un periodo ben identificato (che di norma coincide con un anno solare). In questo caso, si parla di carbon footprint di organizzazione (CFO), regolato dalla ISO 14064-1. In entrambi i casi, la comunicazione è supportata da una verifica indipendente eseguita da un Organismo Accreditato (come ICMQ) che consente di individuare e correggere eventuali errori o inesattezze e di garantire la credibilità di quanto comunicato al mercato.

Chi sceglie la Carbon Footprint?

Negli ultimi anni il mercato delle CFO è cresciuto notevolmente, e ICMQ ha rilasciato oltre 50 attestati di verifica. L'approccio a livello di organizzazione è l'ideale per chi eroga servizi, ma viene apprezzato anche da aziende di produzione vera e propria.

Tra le società di servizi ve ne sono alcune che assistono i propri clienti proprio nel calcolo dell'impronta di carbonio e che hanno voluto essere i primi a valutare il proprio impatto. Vi sono poi società che erogano i servizi più disparati: alcuni propriamente “immateriali” come la rassegna stampa o lo sviluppo di software e altri che hanno anche risvolti “materiali”, come la custodia di documenti cartacei o la raccolta e il trasporto di rifiuti.

Il mondo delle aziende manifatturiere è ancora più variegato; per esempio, alcune aziende del settore siderurgico (producono acciaio con forno ad arco voltaico), hanno scelto di adottare sia l'approccio di prodotto sia quello di organizzazione: hanno pertanto determinato sia l'impatto legato alla produzione di una tonnellata di acciaio sia quello derivante da un anno di attività degli impianti.

Le altre aziende manifatturiere che hanno scelto di adottare l'approccio di organizzazione svolgono le attività più disparate. Il settore della plastica è ampiamente rappresentato: sono presenti aziende che producono tubazioni e raccorderie per diversi tipi di utilizzo e diversi tipi di accessori come le cassette di scarico per WC. Sempre nel settore della plastica ma con destinazioni più legate agli impianti di distribuzione dell'energia elettrica, vi sono produzioni ad elevato contenuto tecnologico come materiali a memoria di forma che una volta posti in opera ritornano alla propria forma originale per garantire la perfetta tenuta del giunto che devono proteggere.

Restando nell'ambito delle produzioni di alto livello tecnologico,



un'azienda produttrice di biciclette di fascia alta (usate in competizioni internazionali come Giro d'Italia e Tour de France), ha di recente superato positivamente la verifica del proprio report GHG.

A cavallo tra servizi e processi produttivi veri e propri vi sono poi le produzioni cinematografiche: anche in questo caso, diverse serie che sono (o saranno) disponibili sulle principali piattaforme di streaming a livello internazionale hanno analizzato e comunicato le proprie emissioni. Al di là di una comunicazione trasparente, il processo di rendicontazione delle emissioni di gas serra consente di avere contezza di dove “si annidano” i maggiori impatti (in funzione delle attività aziendali potrebbero essere nelle materie prime, nei trasporti, nell'energia utilizzata ecc...), di definire in maniera consapevole un piano di riduzione delle emissioni e di intraprendere un percorso verso la neutralità climatica.

ICMQ, in quanto Organismo di Certificazione indipendente e accreditato per questo tipo di attività è pronto ad accompagnare le aziende verso la riduzione e l'azzeramento delle emissioni clima-alteranti.

L'evoluzione del BIM Building Information Modeling

■ di **Giulia Mazzeo, Giuseppe Mangiagalli e Andrea Camisa**

Il mercato del Building Information Modeling (BIM) ha subito una notevole crescita in questi ultimi anni, non solo in termini numerici ma anche di competenze sia dei professionisti che delle imprese. L'accelerazione è dovuta principalmente al quadro legislativo ed alla roadmap, relativa alle tempistiche di introduzione obbligatoria del BIM, che fanno da cornice all'incremento del numero di bandi di gara e richieste di grandi committenti ed alla spinta conferita dai fondi del PNRR stanziati per la digitalizzazione. Il BIM, infatti, rappresenta un passo fondamentale per la digitalizzazione del settore delle costruzioni, consentendo un aumento dell'efficienza, dell'interoperabilità tra i soggetti della filiera coinvolti nel processo e della sostenibilità.

Questo ha portato anche ad una crescita importante nella richiesta di certificazione delle competenze degli esperti BIM e ad una sempre maggiore richiesta da parte delle imprese per la certificazione del sistema di gestione BIM.

Certificazioni Sistema di Gestione BIM UNI/PdR 74

ICMQ, in collaborazione con i principali portatori d'interesse del settore (associazioni di categoria, grandi committenti e gestori di infrastrutture), ha da tempo sviluppato uno schema di certificazione del sistema di gestione BIM. Lo schema di certificazione è basato sulla Prassi di Riferimento 74:2019 "Sistema di Gestione BIM- Requisiti" pubblicata da Uni a dicembre 2019 e sviluppata a partire dalla Speci-

fica tecnica di ICMQ. La prassi di riferimento (UNI/PdR 74:2019) definisce i requisiti di un Sistema di Gestione BIM (SGBIM) che una organizzazione deve attuare per migliorare l'efficienza del processo di programmazione, progettazione, produzione, esercizio ed eventuale dismissione dell'opera.

ICMQ ha ottenuto l'accreditamento da parte di Accredia per il rilascio della certificazione del sistema di gestione BIM in conformità alla UNI/PdR 74:2019 ed è l'Organismo più riconosciuto per questa certificazione in Italia.

E' doveroso specificare che l'organizzazione in possesso di certificato ISO 9001, in cui potrebbe indicare l'utilizzo del BIM, dimostra che i processi aziendali abbiano una strutturazione tale da garantire la soddisfazione del cliente finale, qualunque servizio o prodotto l'azienda offra, non entrando quindi nel merito dell'efficacia e della corretta applicazione della metodologia BIM.

Mentre la certificazione SG BIM secondo la UNI/PdR 74:2019 prevede che l'organizzazione fornisca evidenze specifiche su come abbia implementato il metodo BIM, mostrando le risorse, infrastrutture software/hardware e processi specifici applicati su commessa.

Il possesso di questi requisiti ulteriori, rispetto a quelli previsti dalla ISO 9001, garantisce che l'applicazione della metodologia BIM in azienda sia stata definita sulla base di un'analisi di contesto per garantire la soddisfazione delle aspettative di tutte le parti interessate e

”

I dati rivelano un aumento del numero di certificazioni delle competenze degli esperti BIM e di richieste di certificazione del sistema di gestione BIM

che è in grado di comprendere le esigenze del cliente e di interagire efficacemente con tutti i componenti del team di progettazione e, eventualmente, con l'impresa di costruzione che realizzerà l'opera.

Gli ultimi dati sulle certificazioni BIM

Le aziende certificate secondo la UNI/PdR 74:2019 sono 81. Di queste certificazioni, l'85% è stato rilasciato da ICMQ. Di seguito il grafico che attesta la crescita con 21 nuove certificazioni rilasciate negli ultimi 6 mesi.

La certificazione professionale di esperto BIM secondo UNI 11337-7 e PdR/UNI 78 è sufficiente a dimostrare il livello di competenza delle

risorse richiesto dalla PdR/UNI 74 – Sistema di gestione BIM - secondo la quale, l'organizzazione richiedente deve definire ed assicurare un adeguato livello di competenza per le persone che ricoprono i ruoli di Bim Specialist, Bim Coordinator, Bim Manager e CDE Manager. Gli esperti BIM certificati secondo UNI 11337-7 e Pdr/UNI 78 sono oggi 3717 e di questi certificati l'82% è stato rilasciato da ICMQ.

Il futuro del BIM

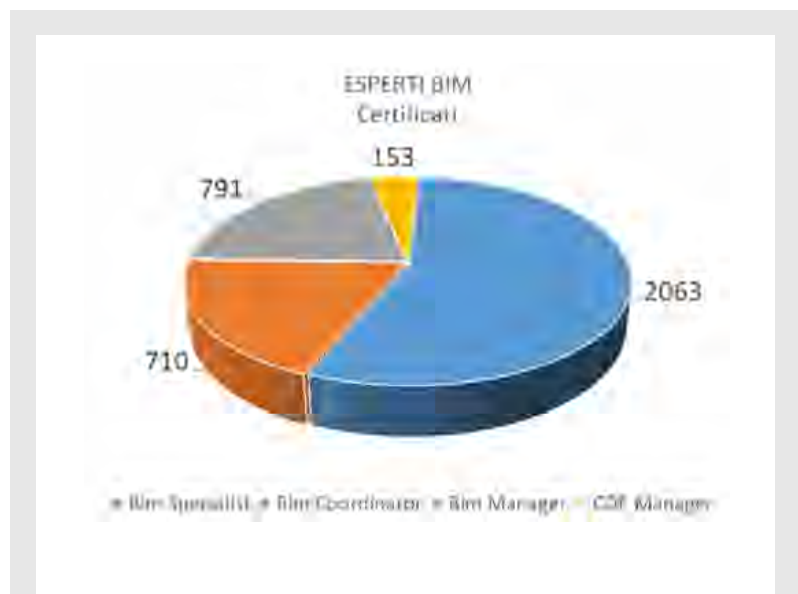
A partire dal 2016, con la pubblicazione del Codice Appalti (D.Lgs n. 50/2016) si introduce l'utilizzo del BIM (Building Information Modeling) nella progettazione di opere pubbliche richiamando l'uso di *“metodi e strumenti elettronici specifici quali quelli di modellazione per l'edilizia e le infrastrutture”* (articolo 23, comma 1, lettera h).

I tempi di progressiva introduzione dell'obbligatorietà del BIM, valutata in relazione alla tipologia delle opere e degli importi, vengono definiti, in prima battuta, con l'entrata in vigore, nel 2018, del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti n. 560 del 1/12/2017 (denominato Decreto “Baratono”) e successivamente aggiornati con il Decreto Ministeriale 312/2021.

Relativamente alla data di entrata in vigore dell'obbligo di adozione di “metodi e strumenti...”, il nuovo Codice individua però un termine unico e generale di obbligatorietà, stabilito al 1° gennaio 2025, che dovrà sostituire le tempistiche contenute nell'art. 6 del D.m. n. 312/2021; come è noto, infatti, il DM 560 in-



Fonte: Banca dati Accredia da marzo 2023 al 22/08/2023



Fonte: Banca dati Accredia al 22/08/2023
i dati raffigurati vanno da marzo 2023 ad agosto 2023

troduceva un obbligo di adozione modulato su più anni ed in funzione del valore dell'opera, per cui prima del 2025 si avevano obblighi di adozione per opere nuove anche

negli anni precedenti (come si evince dalla tabella). Considerato che, alla luce di quanto previsto dall'art. 226 (Abrogazioni e disposizioni finali), il D.M. 560/2017 non risulta

tra le disposizioni espressamente abrogate, non si comprende cosa accadrà dal 1° luglio 2023 per tutte gare relative alle opere di nuova realizzazione superiori al milione di euro che con la vecchia norma rientravano nei criteri di obbligatorietà.

Le figure professionali BIM nel nuovo codice appalti

Dal 1° luglio 2023 è in vigore il nuovo Codice dei contratti pubblici (D.lgs. n. 36 del 31/03/2023) che conferma gli adempimenti già definiti dal vecchio Decreto 560/2017 relativi alla formazione specifica del personale della stazione appaltante e alla acquisizione di adeguata strumentazione hardware e software.

Rispetto ai precedenti decreti in ambito BIM, il nuovo decreto introduce anche sostanziali novità nell'ambito delle competenze professionali. In particolare, l'allegato I.9 al comma 3 richiede la nomina di un gestore dell'ambiente di condivisione dei dati (CDE Manager) e di un gestore dei processi digitali (BIM Manager), oltre a richiedere per ogni intervento la nomina di un coordinatore di flussi informativi (BIM Coordinator).

Particolarmente importante è il riferimento al CDE Manager, in quanto l'allegato precisa che la stazione appaltante deve avere un proprio ambiente di condivisione dei dati (ACDat/CDE) senza dover adottare ambienti proposti dai diversi affidatari. Questa disposizione consentire all'amministrazione stessa di disciplinare e definire aspetti delicati legati anche alla contrattualistica (es. proprietà dei dati).



IMPORTO A BASE DI GARA	DATA OBBLIGO
≥ 100 MLE *	2018
≥ 50 MLE *	2020
≥ 15 MLE *	2021
≥ 5,3 MLE → ≥ 1,5 MLE (importo a base di gara pari o superiore alla soglia di cui all'art. 35 «oggetti di rilevanza comunitaria» del codice appalti)	2022
≥ 1 MLE → ≥ 0,5 MLE	2023
< 1 MLE → ≥ 1 MLE	2025
*Per lavori complessi	
MODIFICHE INTRODOTTE DAL DM 312/2021	

Andamento numero bandi BIM (2020-2022)



Fonte: Report OICE BIM 2023

Parità di genere

La certificazione come elemento premiante

■ di *Giulia Mazzeo*

Favorire le pari opportunità e ridurre il gap per raggiungere la parità di genere nelle aziende non solo è possibile ma è necessario per una società al passo con i tempi, in cui il concetto di sostenibilità è sempre più legato ad aspetti etici e di responsabilità sociale.

La recente emanazione di leggi e decreti correlati agli stanziamenti del PNRR e la convergenza degli obiettivi stessi del Piano con quelli previsti dall'Agenda ONU 2030, rendono il tema della parità di genere cruciale per le imprese che vogliano puntare su uno sviluppo organizzativo all'avanguardia.

Il “Sistema di certificazione della parità di genere” è un intervento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) a titolarità del Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, volto ad accompagnare ed incentivare le imprese ad adottare policy adeguate a ridurre il divario di genere in tutte le aree maggiormente critiche per la crescita professionale delle donne.

ICMQ ha ottenuto l'accreditamento Accredia per il rilascio delle certificazioni per i Sistemi di Gestione per la parità di genere secondo UNI/PdR 125:2022, riferimento unico nazionale per questa certificazione.

Le stazioni appaltanti prevedono un maggior punteggio da attribuire alle imprese in possesso della certificazione della parità di genere

Il D.Lgs. 31 marzo 2023 n. 36 – “Codice dei contratti pubblici in

attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici”, altrimenti indentificato in breve “nuovo Codice Appalti”, efficace dal 1 luglio 2023, all'art. 108 comma 7, stabiliva che le stazioni appaltanti prevedessero un “maggior punteggio da attribuire alle imprese che attestano, anche a mezzo di autocertificazione, il possesso dei requisiti di cui all'articolo 46-bis del codice delle pari opportunità tra uomo e donna, di cui al D.Lgs. 11 aprile 2006, n. 198”.

Tuttavia, è intervenuta subito una sostanziale modifica con il D.L. 29 maggio 2023, n. 57- art. 2 che ha previsto che l'azienda, ai fini del riconoscimento del punteggio premiale, dimostri il possesso dei requisiti in tema di parità di genere esclusivamente attraverso la certificazione UNI/PdR 125 rilasciata da Organismo accreditato (eliminando quindi il riconoscimento di qualsiasi tipo di autocertificazione).

Quanto previsto all'art. 108, comma 7 del Codice degli appalti è stato quindi modificato dall'art. 6 comma 2 bis del decreto legge 10 maggio 2023 n. 51, convertito con modificazioni dalla legge 3 luglio 2023 n. 87 come segue: “Al fine di promuovere la parità di genere, le stazioni appaltanti prevedono, nei bandi di gara, negli avvisi e negli inviti, il maggior punteggio da attribuire alle imprese per l'adozione di politiche tese al raggiungimento della parità di genere comprovata dal possesso della certificazione della parità di genere di cui all'articolo 46-bis del codice delle pari opportunità tra uomo e donna,

di cui al decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198”.

Tuttavia, è intervenuta subito una sostanziale modifica con il D.L. 29 maggio 2023, n. 57- art. 2 che ha previsto che l'azienda, ai fini del riconoscimento del punteggio premiale, dimostri il possesso dei requisiti in tema di parità di genere esclusivamente attraverso la certificazione UNI/PdR 125 rilasciata da Organismo accreditato (eliminando quindi il riconoscimento di qualsiasi tipo di autocertificazione).

Quanto previsto all'art. 108, comma 7 del Codice degli appalti è stato quindi modificato dall'art. 6 comma 2 bis del decreto legge 10 maggio 2023 n. 51, convertito con

”

Le stazioni appaltanti prevedono un maggior punteggio da attribuire alle imprese in possesso della certificazione della parità di genere

modificazioni dalla legge 3 luglio 2023 n. 87 come segue: “Al fine di promuovere la parità di genere, le stazioni appaltanti prevedono, nei bandi di gara, negli avvisi e negli inviti, il maggior punteggio da attribuire alle imprese per l’adozione di politiche tese al raggiungimento della parità di genere comprovata dal possesso della certificazione della parità di genere di cui all’articolo 46-bis del codice delle pari opportunità tra uomo e donna, di cui al decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198”. Inoltre, l’art 106, comma 8, del nuovo codice dei contratti pubblici prevede, per tutte le tipologie di contratto, una diminuzione della garanzia del 20% cumulabile

con tutte le altre riduzioni previste dalla legge in caso di possesso di certificazioni (riportate nell’allegato II. 13 al Codice) attestanti specifiche qualità, tra le quali rientra anche la certificazione della parità di genere. Sul portale della Presidenza del Consiglio dei Ministri e Dipartimento per le pari opportunità, nato per promuovere e far conoscere a cittadini e imprese il sistema nazionale di certificazione accreditata per la Parità di genere, saranno pubblicati gli avvisi per le misure di supporto per l’ottenimento della certificazione destinati alle piccole e medie imprese e microimprese.

Sono inoltre consultabili i dati delle certificazioni emesse e l’elenco

degli Organismi di certificazione accreditati. Nella sezione “Contributi” è pubblicato un Avviso per la formazione di un elenco di organismi di certificazione accreditati per lo schema di certificazione della parità di genere UNI/PdR 125:2022, interessati a aderire alla misura di agevolazione delle piccole e medie imprese e microimprese (PMI) ed è in via di definizione un secondo Avviso per la gestione ed erogazione dei contributi per i servizi di assistenza tecnica e accompagnamento alla certificazione e dei contributi per i costi di certificazione della parità di genere alle PMI.

(Fonte: <https://certificazione.pariopportunita.gov.it/public/home>).

» Obiettivi della certificazione UNI/PdR 125



- **promuovere** una maggiore inclusione delle donne nel mercato del lavoro migliorando la possibilità di accesso al lavoro, di leadership e di armonizzazione dei tempi di vita;
- **assicurare** una maggiore qualità del lavoro femminile riducendo il “gender pay gap”, aumentando le opportunità di crescita in azienda e tutelando la maternità;
- **favorire** l’adozione di politiche per la parità di genere e per l’empowerment femminile a livello aziendale.

» Benefici della certificazione UNI/PdR 125



- **sgravi contributivi**, nel limite dell’1% dei contributi complessivamente dovuti e di € 50.000 annui per ciascuna azienda;
- **punteggio premiale** per la concessione di aiuti di Stato a cofinanziamento degli investimenti sostenuti;
- **riduzione della garanzia fideiussoria** per la partecipazione a gare pubbliche;
- **miglior posizionamento in graduatoria** nei bandi di gara e **positivo riflesso reputazionale**.

La Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)

Intervista a Cesare Saccani, Presidente di Diligentia

■ di *Francesco Carnelli*

In qualità di Presidente Diligentia ci può illustrare quali sono i principali obiettivi dell'Associazione e le attività in corso per far fronte alla Direttiva sulla Corporate Sustainability Reporting Directive, meglio nota come "CSRD"?

Diligentia ETS, Associazione senza scopo di lucro, è costituita da imprese e professionisti che condividono l'esigenza di promuovere una cultura della responsabilità d'impresa basata su alcune parole chiave: misurabilità, conformità a norme, valutazione dei rischi, affidabilità e credibilità di asserzioni etiche. La rendicontazione di sostenibilità è un tipo di asserzione etica (secondo la norma ISO/IEC 17029) per la quale la Direttiva 2022/2464 richiede una valutazione di conformità di terza parte indipendente.

La nostra associazione ha costituito un Osservatorio sulla rendicontazione di sostenibilità che segue l'evoluzione normativa e organizza iniziative di sensibilizzazione e formazione sugli standard di rendicontazione e sulle attività di valutazione della conformità. Inoltre, Diligentia ha promosso, in collaborazione con Accredia, la costituzione di un tavolo tecnico per la predisposizione di una UNI Pdr per la valutazione della conformità della rendicontazione di sostenibilità da utilizzare nell'ambito di programmi conformi ai requisiti della ISO/IEC 17029.

Get It Fair, di cui Diligentia rappresenta il Program Operator, "GIF ESG Rating and



reporting assurance scheme" è riconosciuto da Accredia sia per lo scopo del rilascio di un Rating ESG sia per l'attestazione di conformità della rendicontazione di sostenibilità. Quali sono i principali vantaggi di questo doppio scopo del campo di applicazione?

Get It Fair offre alle imprese la possibilità di ottenere, mediante un solo processo di integrato di Due Diligence che considera tutti gli aspetti della sostenibilità, una gamma di output in grado di soddisfare le esigenze di diversi Stakeholder tra cui:

- Marchio GIF Responsible Organization
- Rapporto finale di valutazione
- Rapporto di rating ESG rivolto al mondo finanziario (banche, investitori, ecc.)
- Attestazione di conformità della rendicontazione di sostenibilità in conformità con la CSRD
- Etichetta etica da utilizzare sul prodotto o il suo packaging

Tutti questi output sono rilasciati da un organismo di terza parte indipendente accreditato rispet-

to alla norma ISO/IEC 17029 e al programma Get It Fair. Inoltre, il programma Get It Fair è un criterio premiale nei CAM (Criteri Ambientali Minimi) Edilizia richiamati nelle gare d'appalto.

Infine, le aziende con il marchio GIF Responsible Organization possono associarsi a Diligentia ed accedere a un'ampia gamma di servizi di informazione, formazione e supporto alla promozione in Italia e nel mondo.

In riferimento alla CSRD emergono i concetti di "doppia materialità" e "forward looking". In cosa consistono e come Get It Fair fa fronte a queste nuove esigenze del mercato?

Il GIF Framework e il processo di valutazione di Get It Fair hanno l'obiettivo di stimare il livello di esposizione ai rischi futuri nella prospettiva della doppia materialità per fornire alle parti interessate un quadro accurato, affidabile e credibile di informazioni di natura non finanziaria. "Doppia materialità" significa considerare non solo gli impatti esercitati dalle attività di un'azienda sui suoi Stakeholder ma anche gli impatti esercitati dal contesto sull'azienda (Es.: effetti del cambiamento climatico). "Forward looking" significa "predittivo" e si applica all'informazione chiave richiesta dal quadro normativo e da diversi Stakeholders (es.: banche, buyers, investitori, amministrazione pubblica, ecc.) ossia il livello di esposizione attuale o potenziale a rischi che, in futuro, possono causare impatti avversi sull'organizzazione e i suoi Stakeholder.

Get It Fair: uno strumento per misurare il rating ESG

■ di **Francesco Carnelli**

Da qualche anno il quadro normativo comunitario sta progressivamente introducendo normative cogenti che definiscono il contenuto e i criteri di divulgazione di informazioni accurate e affidabili su tutti gli aspetti e rischi di natura non finanziaria denominati ESG (Environment, Social, Governance). È in questo scenario, in continua evoluzione, che si inserisce il programma Get It Fair “GIF ESG Rating and reporting assurance”, strumento che aiuta a rispondere all’urgente all’esigenza di un’Organizzazione di fornire agli stakeholder informazioni credibili sul livello di esposizione ai rischi ESG che possono avere impatti avversi futuri. Il programma Get It Fair “GIF ESG Rating scheme” è uno schema di validazione di asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile che rilascia il marchio “GIF Responsible Organization” alle Organizzazioni che hanno completato con successo un rigoroso processo di Due Diligence. La valutazione avviene tramite una metrica quantitativa per la valutazione dei rischi non finanziari o ESG in una prospettiva futura (looking forward). Get It Fair si configura come primo schema al mondo valutato positivamente per finalità di accreditamento da un Ente Nazionale (Accredia) firmatario di un accordo mutuo riconoscimento internazionale rispetto a norme internazionali (ISO/IEC 17029) per le seguenti finalità: Rating ESG (Environmental, Social, Governance) e Valutazione di conformità della rendicontazione di sostenibilità rispetto a standard riconosciuti a livello internazionale (e.g. ESRS-EFRAG, GRI, IFRS).

Come funziona?

Il Framework è un insieme di criteri non prescrittivi ed è applicabile a tutti i tipi di organizzazioni nei settori privato, pubblico e senza scopo di lucro, indipendentemente dalle dimensioni, dal settore, dall’attività o dalla maturità. La validazione dura 3 anni e prevede verifiche periodiche per accertare che il profilo di rischio rimanga nei parametri e comunque non scenda sotto la sufficienza, cioè il 40/100. La struttura è ereditata dagli schemi di rating tradizionali e comprende 5 dimensioni per descrivere i rischi ESG: Governance and Management System (1), Social (2), Environment (3), Health and Security (4) e Business Ethics (5). All’interno di ciascuna dimensione vengono identificate sia aree dette “Core” che trovano trattazione anche nelle Linee Guida OCSE e per questo ritenute più importanti, che aree “Non Core”, conformi solo alla ISO 26000.

A differenza degli schemi esistenti e già affermati, quindi, presenta il vantaggio di considerare tutti gli aspetti della responsabilità sociale per lo sviluppo sostenibile. Inoltre, essendo la valutazione orientata ad una Matrice di Materialità, già elemento chiave proprio dei Bilanci di Sostenibilità secondo lo standard GRI, il modello dello Schema presenta una pesatura variabile dei criteri.

I vantaggi

Scegliere Get It Fair rappresenta la volontà di migliorare le proprie performance ESG, misurando in primis l’efficacia della propria azienda in merito tramite una valutazione



di terza parte indipendente, rilasciata da un organismo accreditato da Accredia, quale ICMQ Spa. Ottenere un attestato di validazione Get It Fair consente di migliorare il rapporto dell’azienda con i propri Stakeholder, implementando politiche e strategie sostenibili con l’obiettivo di rafforzare l’immagine aziendale.

Da un punto di vista pratico, l’ottenimento del marchio favorisce investimenti e accesso facilitato ai finanziamenti pubblici previsti dal PNRR. Non per ultimo, uno dei vantaggi da non trascurare è il riconoscimento del marchio “GIF Responsible Organization” come criterio premiale nei CAM per le imprese che operano nei servizi di progettazione, costruzione o fornitura di materiali per l’edilizia.

In conclusione, l’adozione di modelli di sostenibilità è diventato ormai un elemento imprescindibile per le industrie che vogliono competere sul mercato; si può affermare che la sostenibilità è l’elemento chiave di competitività e innovazione.

Proprio per questo motivo, siamo fortemente convinti che il cambio di paradigma del modello di sviluppo economico possa avvenire solo attraverso una rete di Organizzazioni consapevoli che desiderano partecipare in prima persona allo sviluppo sostenibile a beneficio delle future generazioni.

Itinera ottiene l'etichetta di GIF Responsible Organization

Intervista ad Angelo Stefano Pesce, Itinera Spa

■ di Carmela Mansi

Itinera Spa, impresa di costruzioni leader in Italia per la realizzazione di grandi opere infrastrutturali in tutti i settori dell'ingegneria civile (strade e autostrade, ponti e galleria, ferrovie e metropolitane, edilizia, ecc.), è stata la prima Organizzazione ad ottenere la prestigiosa etichetta di "GIF Responsible Organization", rilasciata sotto accreditamento da ICMQ Spa in qualità di organismo di certificazione di Terza Parte Indipendente.

Poiché Get It Fair è l'unico schema al mondo valutato positivamente per finalità di accreditamento che soddisfa tutti i requisiti previsti dai CAM, l'ottenimento dell'etichetta "GIF Responsible Organization", ha permesso ad Itinera di gareggiare, concorrendo anche per alcuni punti premiali, al bando della Regione Liguria per l'affidamento dei lavori relativi alla "Realizzazione della nuova scuola politecnica presso il campo scientifico e tecnologico di Erzelli". In particolare si ottengono tre punti in caso l'Operatore economico sia stato sottoposto ad una valutazione del livello di esposizione ai rischi di impatti avversi su tutti gli aspetti non finanziari o ESG, e due punti se l'Operatore economico fornisce evidenza di adottare dei criteri di selezione dei propri fornitori di materiali, privilegiando le organizzazioni che siano state sottoposte ad una valutazione del livello di esposizione ai rischi di impatti avversi su tutti gli aspetti non finanziari o ESG.

L'obiettivo è, non solo quello di indirizzare le grandi Organizzazioni verso un percorso di crescita sostenibile, ma anche spingere verso l'introduzione nella loro politica di approvvigionamento e nei criteri di qualifica un requisito che premi i fornitori in

possesso di Get It Fair, stimolando ed incentivando un intero mercato a richiedere e ottenere il rating sia per poter acquisire vantaggi in questa gara, ma anche per prepararsi alle successive.

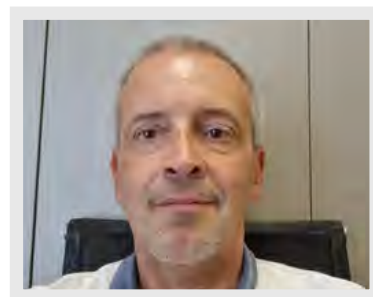
Questo processo ha coinvolto a tutti i livelli l'Organizzazione, è stata un'esperienza intensa e ha riservato notevoli opportunità di miglioramento, per mettere a fattor comune le competenze di tutti e perseguire quest'importante risultato.

Se dovesse sintetizzare, sotto quali punti di vista l'etichetta "GIF Responsible Organization" ha portato valore aggiunto ad Itinera?

Il processo che porta all'acquisizione di GIF prevede strutturalmente un incremento delle interazioni tra le diverse Direzioni aziendali al fine di integrare e migliorare le modalità di approccio all'assessment del proprio livello di esposizione ai rischi ESG. In tal senso, tutte le operazioni svolte nel periodo di preparazione e verifica hanno costituito un valore aggiunto all'organizzazione aziendale.

Come si inserisce questo traguardo all'interno dell'attenzione che Itinera dedica alla sostenibilità?

Già da tempo Itinera, nel quadro del Gruppo ASTM cui appartiene, ha operativamente dedicato ai temi sostenibilità un'attenzione particolare, testimoniata in particolare dal miglioramento conseguito nelle modalità di redazione del Bilancio di Sostenibilità annuale. L'acquisizione di GIF, con tutti gli approfondimenti organizzativi che sono stati necessa-



Angelo Stefano Pesce
HSE Integrated Management System
and Sustainability of Itinera

ri, rappresenta un ulteriore passo per il raggiungimento da parte di Itinera di uno standard organizzativo in linea con tutti i più recenti sviluppi legislativi e normativi a livello italiano ed internazionale.

Quanto è importante, secondo lei, la presenza di Organizzazioni consapevoli e pronte a misurare il proprio livello di esposizione ai rischi ESG in un mercato internazionale?

A nostro parere, i processi di adeguamento delle organizzazioni produttive alle pratiche di valutazione e minimizzazione dei rischi ESG in senso generale rappresentano uno sviluppo rispetto al quale non ci saranno ripensamenti o modifiche a livello legislativo e normativo globale. In tal senso, la presenza di organizzazioni consapevoli delle tematiche ESG e dei livelli di esposizione agli stessi che le coinvolgono costituiscono una garanzia a livello mondiale in relazione agli obiettivi di minimizzazione degli impatti che le stesse potrebbero avere su società e ambiente. Si tratta di una strada senza ritorno sulla quale il pianeta scommette per la sostenibilità del suo futuro.

Primo schema accreditato per la verifica NCI

■ di Ugo Pannuti

Si è concluso, dopo più di un anno di lavoro, il processo di accreditabilità dello schema di verifica del Nuovo Indice di Circolarità NCI.

L'NCI è definito come un set di quattro specifici indici (NCI dei materiali, dell'energia, dell'acqua e dei rifiuti) che rappresentano la quota parte di:

- materiali circolari;
- energia rinnovabile;
- acqua riciclata;
- rifiuti inviati a riciclo.

Rispetto al totale utilizzato per la produzione del prodotto e quantificato lungo il ciclo di vita dello stesso.

Lo Schema è nato originariamente, dalla collaborazione tra ICMQ ed ENEL X, come Certificazione di Prodotto in conformità alla UNI CEI EN ISO/IEC 17065:2012 *“Valutazione della conformità - Requisiti per organismi che certificano prodotti, processi e servizi”*, con caratteristiche tipiche delle certificazioni di prodotto quali ad esempio:

- la Certificazione della dichiarazione da parte del produttore sugli indici di circolarità;
- il controllo di produzione in fabbrica;
- la tenuta sotto controllo, anno per anno, delle caratteristiche del prodotto.

Elementi monitorati annualmente da parte dell'Organismo di Certificazione. Con l'estensione del campo di applicazione delle norme UNI CEI EN ISO/IEC 17029 *“Valutazione della conformità - Principi e requisiti generali per gli Orga-*

nismi di Validazione e Verifica” e della ISO 14065 “Principi generali per gli enti di validazione e verifica delle informazioni ambientali” a tutte le informazioni ambientali quali EPD (Environmental Product Declaration) o CFP (Carbon Footprint di Prodotto), per analogia anche l'NCI ha dovuto subire una variazione nello standard di riferimento.

Di conseguenza, il Regolamento e i documenti annessi sono stati rivisti e rivalutati da Accredia, Ente unico di Accreditamento italiano, secondo i requisiti delle due norme sopracitate.

La caratteristica peculiare di tali norme è quella di introdurre il concetto di Livello di Garanzia e di soglia di rilevanza (definita con il termine materialità secondo il linguaggio normativo).

Il livello di garanzia sulla dichiarazione da parte del produttore può essere limitato o ragionevole. Nello Schema NCI essa è stata fissata, dai proprietari dello Schema, in *“ragionevole”*: vale a dire che il giudizio su quanto dichiarato dall'Organizzazione si sintetizza nella seguente affermazione: *“sulla base delle procedure svolte, del campionamento eseguito, della procedura di auto-controllo e delle evidenze acquisite, l'Asserzione preparata dall'Organizzazione in conformità al Regolamento dello Schema è stata redatta correttamente in tutti gli aspetti significativi”*.

La soglia di rilevanza è stata fissata all'1% sul risultato finale. Tale errore comporta un livello di garanzia ragionevole e qualora questo valore venisse superato, l'output rappre-

senterebbe una Non Conformità da correggere.

Il valore della certificazione

Non esistendo, al momento, alcuna norma internazionale che standardizzi gli ambiti di definizione, calcolo e certificazione di un indice di circolarità, lo Schema NCI, primo ad essere accreditato a livello mondiale, rappresenta un punto di riferimento per gli Organismi di Verifica che volessero venire incontro alle esigenze di “circolarità” dei loro clienti mediante uno schema che ricordiamo essere composto dai seguenti documenti:

- il Regolamento dello Schema Circular Certification Product;
- il Modello di calcolo e verifica, che rappresenta il Tool di calcolo, costituito da una cartella di lavoro Excel per la raccolta delle informazioni e il calcolo degli Indici di Circolarità. Questo strumento viene reso disponibile a chi ne fa richiesta;
- la Metodologia di calcolo e manuale tecnico, contenente le modalità di calcolo degli indici e le istruzioni per l'uso del tool;
- il “Regolamento d'uso del marchio Circular Certification” che definisce le regole per l'utilizzo delle etichette Circular Certification.

NCI e EPD: una sinergia vincente

Il calcolo dell'NCI, mediante l'ausilio del tool, è un esercizio utile a chi volesse imbastire un inventario per lo sviluppo di una Dichiarazione Ambientale di Prodotto EPD. Gli input da inserire nel tool di calco-

lo sono, infatti, strettamente legati all'Unità Funzionale del prodotto oggetto di verifica (qualora esistesse una PCR Product Category Rule), e ai moduli del ciclo di vita (box 1).

La struttura del modello di calcolo consente la costruzione di un inventario LCA coerente con un'EPD. Se un produttore desidera sviluppare l'EPD di un prodotto, partendo dal relativo NCI, sarebbe possibile utilizzare l'inventario precedentemente formulato per l'NCI. Se un'organizzazione desidera sviluppare un NCI dopo l'EPD, ci sarà una sovrapposizione tra l'inventario realizzato per l'EPD e la struttura del modello di calcolo per l'NCI, richiedendo un trasferimento di informazioni quantitative e qualitative nel Tool predisposto per la calcolo dell'NCI, che semplifica di gran lunga il processo di raccolta dati.

I tecnici di ICMQ sono a disposizione per fornire tutte le informazioni relative al calcolo dell'NCI e alla sua verifica.

► I MODULI DI CICLO DI VITA

- A1** – materie prime e imballo delle materie prime;
- A2** – trasporto delle materie prime al sito di produzione;
- A3** – materiali ausiliari di produzione e materiali per l'imballo del prodotto finito;
- A3** – consumi di energia e acqua in produzione, destino dei rifiuti di produzione;
- A4** – trasporto del prodotto finito al sito di installazione;
- A5** – installazione del prodotto nel sito di utilizzo;
- B1** – consumi di energia e acqua per la fase di uso; materiali consumabili per la fase di uso;
- B2** – materie prime e componenti per la manutenzione; trasporto delle materie prime e dei componenti per la manutenzione; consumi di energia per la manutenzione;
- C1** – disinstallazione del prodotto a fine vita utile;
- C2** – trasporto del prodotto a fine vita;
- C3** – destino dei rifiuti a fine vita, secondo l'ottica del produttore; materie prime e componenti per il remanufacturing; trasporto delle materie prime e dei componenti per il remanufacturing; consumi di energia per il remanufacturing.



► CIRCULAR EVOLUTION™

Circular Evolution™ nasce dalla partnership tra Enel X, CESI e ICMQ e si propone di diffondere la conoscenza e l'applicazione dei principi della circular economy.

Attraverso gli schemi di certificazione promossi, consentiamo alle organizzazioni più virtuose di assumere sempre maggiore consapevolezza rispetto ai benefici raggiungibili tramite il nuovo paradigma dell'economia circolare che coniuga competitività, innovazione e sostenibilità.

RFI certifica con il protocollo Envision due stazioni ferroviarie

■ di Silvia Ciraci

Lo scorso giugno RFI ha pubblicato le *Linee Guida per l'applicazione del Protocollo Envision alle stazioni ferroviarie*, documento scaricabile dal sito di ICMQ, che sancisce la volontà di Rete Ferroviaria Italiana di voler utilizzare il Protocollo Envision come modus operandi della progettazione delle stazioni, un'ulteriore importante componente delle connessioni ferroviarie.

Le stazioni diventano, infatti, luoghi di trasformazione e rigenerazione urbana, un'occasione di riconnessione e ricucitura della città, luoghi di interesse e di interscambio, o di maggiore integrazione all'inter-

no del contesto urbano stesso.

In questa nuova ottica, la sostenibilità di un'infrastruttura assume un ruolo sempre più centrale e il Protocollo Envision diventa l'unico strumento per misurare e premiare quegli elementi che valorizzano e promuovono gli aspetti ambientali, sociali ed economici.

Lo scorso luglio, infatti, due progetti di stazioni ferroviarie di RFI hanno ottenuto la certificazione secondo il Protocollo Envision con il Livello Silver, ovvero la stazione di Cattolica-San Giovanni Gabicce e quella di Pesaro, quest'ultima designata come prossima Capitale italiana della cultura.

”
Le stazioni diventano luoghi di trasformazione e rigenerazione urbana, un'occasione di riconnessione e ricucitura della città



Stazione di Cattolica San Giovanni Gabicce - Fonte: comunicato stampa RFI

Gli elementi di sostenibilità dei progetti

Entrambi i progetti hanno lo scopo di coniugare la riqualificazione vera e propria dei fabbricati di stazione con una maggiore integrazione delle

stesse all'interno dei rispettivi contesti, in un'ottica di miglioramento della qualità del tessuto urbano dell'area. Le stazioni assumeranno infatti il duplice ruolo di nodo di accesso al sistema di mobilità e di centralità delle funzioni urbane, attra-

verso numerosi interventi che hanno permesso di ottenere i punteggi maggiori soprattutto nella categoria *Quality of Life e Leadership* (box).

Il percorso certificativo, iniziato per entrambi i progetti alla fine dello

» I principali interventi per cui i progetti di RFI hanno ottenuto il livello Silver di Envision

- **riqualificazione** del fabbricato di stazione;
- **connessioni** con il **fronte secondario** della stazione;
- **creazione e riqualificazione** dei sottopassi;
- creazione di **percorsi ciclopedonali** e adeguamento delle aree carrabili per incentivare l'**interscambio** con la mobilità dolce;
- creazione di una **nuova velostazione** (per la stazione di Cattolica);
- **miglioramento della sicurezza** delle aree per garantire una migliore fruizione e vivibilità delle stesse e delle aree comuni;
- creazione di **sinergie tra RFI, i Comuni e gli stakeholder** coinvolti per creare un sistema multifunzionale a servizio dello sviluppo territoriale.



Stazione di Pesaro - Fonte: comunicato stampa RFI

scorso anno con la registrazione sul sito di ISI (rif. ICMQ Notizie num. 109), è stato condotto da ICMQ attraverso un team di verificatori esperti qualificati da ISI, grazie all'accordo in esclusiva con l'Institute for Sustainable Infrastructure per

la certificazione dei progetti italiani ed europei e la qualifica dei professionisti, gli Envision Sustainable Professional. Grazie all'utilizzo del Protocollo Envision in Italia, cresce quindi il numero di progetti certificati, che spaziano tra diverse tipolo-

gie, aggiungendo alle tratte e ai collegamenti ferroviari, anche le stazioni, come punto focale di interscambio e connettività e alta espressione di sostenibilità.

Le linee guida per le infrastrutture autostradali

■ di Silvia Ciraci

Sulla scia del progetto del “Passante di Bologna” che ha ottenuto la certificazione Platinum lo scorso anno, il Gruppo Autostrade per l'Italia (ASPI) e Tecne (società di ingegneria del Gruppo) hanno intrapreso un percorso di applicazione del Protocollo Envision alla progettazione sostenibile delle infrastrutture stradali e autostradali del Gruppo. Il lavoro svolto è confluito ed è stato sintetizzato nel documento “Linea Guida di applicazione del Protocollo Envision alle infrastrutture stradali di Autostrade per l'Italia”.

Il documento

La Linea Guida è stata sviluppata da un gruppo di lavoro multidisciplinare di tecnici di Tecne e ASPI, con il supporto e la supervisione di verificatori ed esperti Envision di ICMQ, con lo scopo di creare un documento che potesse essere utilizzato dal Gruppo Autostrade come strumento metodologico per progettare le infrastrutture autostradali in un'ottica di sostenibilità misurabile e oggettiva grazie all'applicazione di Envision.

Il Protocollo internazionale promosso dall' Institute for Sustainable Infrastructure (ISI) di Washington si configura ancora una volta come uno strumento versatile e adattabile a qualsiasi tipologia di infrastruttura, anche attraverso la redazione di un documento tecnico come la Linea Guida, che applica i criteri di sostenibilità promossi da Envision ad una specifica realtà infrastrutturale.

Dopo una breve introduzione, il documento esplicita lo scopo e il campo di applicazione a differenti ti-

pologie di intervento e costruttive, ovvero: infrastrutture stradali di nuova realizzazione, la modifica di infrastrutture stradali esistenti (ad esempio interventi di adeguamento o ampliamento) e opere a supporto di infrastrutture stradali (quali ad esempio aree di servizio, svincoli, ecc.), per poi passare all'analisi puntuale dei 64 crediti così come suddivisi nelle 5 macroaree di sostenibilità (Quality of Life, Leadership, Resource Allocation, Natural World, Climate and Resilience).

La Linea Guida segue quindi la struttura del Protocollo Envision definendo, per ognuno dei crediti, la modalità con cui ASPI e Tecne possono perseguirli attraverso la rispondenza ai requisiti, sulla base della documentazione progettuale, delle procedure aziendali e di gruppo presenti o sull'implementazione di nuove metodologie e strategie che permetterebbero di raggiungere livelli di achievement maggiori o di perseguire nuovi crediti.

Ogni credito è stato costruito seguendo l'impostazione del Protocollo, identificandone l'applicabilità o meno, la possibilità che possa essere pending nel caso in cui un progetto sia sottoposto a certificazione secondo il Path A, il potenziale livello di achievement che può essere differente a seconda della tipologia di intervento considerata, il benchmark di riferimento, ove previsto dal protocollo, o dove esplicitato da ASPI e Tecne.

Anche la documentazione citata a supporto mette in evidenza la possibile diversificazione di applicazione e approfondimento in relazione alla tipologia di intervento, che siano infrastrutture stradali di nuova realizzazione, a esistenti che vengo-

no modificate o opere a supporto delle infrastrutture stradali.

La Linea Guida è stata poi approvata da ICMQ in quanto organismo certificatore dei progetti italiani grazie all'accordo in esclusiva con l'Institute for Sustainable Infrastructure (ISI), e sarà a breve scaricabile dal sito di ICMQ e di Envision Italia.

Perché la Linea Guida?

Con la redazione della Linea Guida ASPI e Tecne hanno quindi voluto portare avanti il percorso di applicazione del protocollo Envision ai propri interventi, passando dalle attività di preliminary assessment e di certificazione, che valutano e verificano la sostenibilità di uno specifico progetto, alla redazione di un documento che si configura come un punto di partenza e una metodologia per l'applicazione dei principi della sostenibilità ai progetti di infrastrutture stradali.

”

Il documento esplicita lo scopo e il campo di applicazione a differenti tipologie di intervento e costruttive

La sostenibilità al servizio delle infrastrutture

Intervista a Gian Paolo Melis, AD Tecne – Gruppo Aspi

■ di **Silvia Ciraci**

Quanto conta oggi l'approccio sostenibile quando si progetta una infrastruttura stradale?

È una leva di competitività a lungo termine: ottimizzare il trasporto autostradale significa affrontare la sfida della sostenibilità e trarne benefici operativi in grado di generare benessere non solo economico, ma soprattutto ambientale e sociale, di lunga durata e in tutte le fasi di vita dell'opera. Dalla progettazione all'esercizio, dalla costruzione alla manutenzione. E approcciare in maniera sostenibile la progettazione di una infrastruttura stradale permette di pensare anche alla sua futura dismissione o cambio di esigenze/funzionalità, anticipandone quindi le possibili criticità e impatti. Sostenibilità dell'infrastruttura è altro da sostenibilità del trasporto. L'infrastruttura è infatti posizionata in un territorio a cui la sostenibilità è indissolubilmente legata e i vantaggi che essa può fornire possono diventare strumento e veicolo di un vantaggio condiviso con tutti i fruitori dell'infrastruttura stessa e delle comunità che vivono il territorio. La sostenibilità è il concetto base per gestire le interazioni dell'infrastruttura con il territorio, in una interlocuzione che genera, attraverso delle scelte condivise, una infrastruttura moderna, efficace, sicura, resiliente ed efficiente.

Sono molti gli elementi da tenere in considerazione? Quali sono le novità rispetto a un approccio più tradizionale?

Sì, gli elementi sono molteplici e portano allo sviluppo di una progettazione oltre che sostenibile an-



*Gian Paolo Melis
Amministratore delegato
di Tecne – Gruppo Aspi*

che olistica (progettazione, realizzazione, gestione dell'infrastruttura). Si connotano come elementi di novità la definizione di ruoli, responsabilità (committenza, progettista, appaltatore) e intenti di sostenibilità già a partire dalle prime fasi di progettazione; la collaborazione e il dialogo con gli stakeholder fin dalle prime fasi del progetto per condividere le reciproche criticità, comunicare e valorizzare le soluzioni e gli aspetti peculiari del progetto, promuovendo pratiche sostenibili e mitigando gli impatti generati dalle opere. Inoltre, diventa un elemento fondamentale il monitoraggio continuo delle performance e l'estensione della vita utile dell'opera e l'indirizzare gli standard progettuali verso soluzioni e buone pratiche di sostenibilità che mirano a limitare le criticità nelle fasi successive e ad aumentare l'appetibilità del progetto e l'efficacia dell'investimento.

Tutto questo permette di accelerare i tempi di accettazione dell'opera da parte degli enti e delle comunità, anticipare le modifiche e ridurre la necessità di perizie di variante, aumentare le performance di sostenibilità e durabilità delle opere.

Quanto è importante e quanto è innovativo utilizzare un protocollo come Envision?

Envision permette di mettere la sostenibilità al centro, utilizzando un linguaggio comune e condiviso. L'innovazione sta nella "misurabilità" messa a disposizione dal sistema Envision, da cui nasce un linguaggio di progettazione comune tale da poter condividere, lungo tutta la filiera di realizzazione dell'opera infrastrutturale, degli obiettivi che sono concretamente legati alla sostenibilità.

I parametri di valutazione della sostenibilità sono pertanto oggettivi e condivisi, verificabili e misurabili anche dall'esterno. Applicare il protocollo Envision ci ha permesso di mettere a fuoco una "roadmap della sostenibilità": dare applicazione pratica ai principi della sostenibilità, in tutte le funzioni del Gruppo, a livello gestionale e progettuale, producendo infrastrutture sostenibili e consolidando la leadership aziendale verso impegni e obiettivi di sostenibilità.

Dal vostro punto di vista, quali sono i vantaggi della redazione di un documento come le linee guida di applicazione del Protocollo Envision alle infrastrutture stradali di Autostrade per l'Italia?

Aver sviluppato delle linee guida Envision significa aver formalizzato dei benchmark per tarare le progettazioni, valorizzando le best practices che il Gruppo già mette in atto e rendere standard alcuni comportamenti e approcci virtuosi che attualmente vengono riservati ai soli progetti significativi (per importanza strategica o economica).

”

**La sostenibilità
è il concetto base
per gestire
le interazioni
dell'infrastruttura
con il territorio,
in una
interlocuzione
che genera,
attraverso
delle scelte
condivise,
una infrastruttura
moderna,
efficace, sicura,
resiliente
ed efficiente**

Il Gruppo mira a guidare la transizione verso un trasporto sostenibile, realizzando infrastrutture che permettano di ridurre l'impatto tradizionale generato in fase di costruzione, manutenzione ed operatività. Tutto questo è possibile dando stimolo al potenziale di innovazione e cambiando gli standard di progetto, nonché i criteri di gestione.

Le linee guida aiutano tutti gli operatori della filiera a delineare e declinare il tema della sostenibilità, come dicevamo, con un linguaggio condiviso e attraverso indicazioni concrete che si formalizzano ed esprimono in documenti, elaborati tecnico-progettuali e procedure.

Come saranno utilizzate le linee guida e quali sono i vantaggi che vi aspettate di ottenere?

Le linee guida saranno condivise all'interno del Gruppo e aiuteranno a raggiungere anche gli obiettivi e gli impegni ESG aziendali. Tra i vantaggi dell'adozione delle linee guida possiamo evidenziare il fatto di Codificare la Sostenibilità, ovvero rendere leggibili anche dall'esterno gli sforzi messi in atto a favore della sostenibilità, codificando le modalità e il grado con il quale la sostenibilità è declinata nelle opere, valorizzando le eccellenze e le capacità tecnico-gestionali già volte alla sostenibilità e fortificando l'identità aziendale verso gli obiettivi di sostenibilità, supportare la finanza sostenibile, allineandosi agli obiettivi di sostenibilità nazionali ed europei (es. PNRR, DNSH, PTE) già in fase di progettazione, ampliando le possibilità di accedere e confermare finanziamenti privati e/o pubblici legati alla sostenibilità (sustainability-linked bond). Saranno utili, a livello progettuale, per minimizzare l'impatto ambientale delle infrastrutture durante tutto il loro ciclo di vita, ridurre le emissioni da mobilità autostradale con miglioramento della rete e nuovi servizi (es. colonnine di ricarica per veicoli elettrici, smart roads) e potenziare le strutture operative per l'adattamento ai potenziali impatti derivanti da eventi climatici avversi e definire strategie di resilienza. Ma soprattutto, permetteranno di allungare la vita utile delle opere al fine di ridurre l'utilizzo di materiali, con la conseguente riduzione dell'embedded carbon.

Il Gruppo le userà anche come stimolo per migliorare l'approccio aziendale in ambito ESG, con particolare attenzione ai temi Social (salute e sicurezza, comunità e territori).

Appuntamenti BIM Community continua la crescita di contenuti...

■ di Marco Perazzi

Sempre più BIM, non solo BIM; volendo trovare uno slogan per sintetizzare la linea editoriale della BIM community, quella appena proposta potrebbe essere una formula per riassumere, se non i contenuti, almeno i propositi di massima che hanno caratterizzato le iniziative del 1° semestre 2023.

Nel dar seguito a quelli che erano gli obbiettivi annunciati sin dall'inizio del 2022, infatti, nella BIM community di ICMQ (che è in procinto di raggiungere a breve i 1200 iscritti) viene data sempre più priorità non solo al BIM, declinato nelle sue verticalizzazioni tematiche (vedi ad es. il BIM per le infrastrutture lineari, in gergo oramai noto come Infra-BIM), ma anche a tutto ciò che sta plasmando e definendo i contorni della digitalizzazione del settore delle costruzioni (Data management, digital twin, monitoraggio da remoto etc.), di cui il BIM è destinato a diventare sempre di più il necessario ed imprescindibile presupposto tecnologico, più ancora che uno strumento a supporto.

Scopo e desiderio di ICMQ sono stati sin dall'inizio, d'altra parte, quelli di offrire ai protagonisti della BIM community (ovvero professionisti e tecnici già esperti di BIM e dalle competenze certificate) uno spazio virtuale di aggiornamento, confronto e contaminazione con altri esperti di settore, in cui allargare la visione a tutte le diverse dimensioni dell'innovazione tecnologica che stanno rapidamente trasformando i flussi di lavoro nel mondo delle costruzioni, sia nei servizi che nel ciclo produttivo.

Novità internazionali, sensoristica, data management e intelligenza artificiale tra i temi dei webinar della primavera-estate 2023

Nei mesi di luglio e agosto, in particolare, sono stati organizzati due nuovi webinar (che, va ricordato, sono validi ai fini dell'ottenimento dei crediti utili al mantenimento della certificazione) focalizzati in particolare sulle novità e tendenze in atto a livello internazionale, in fatto di strumenti software BIM based e sull'applicazione di altre tecnologie di estrema attualità (quali bridge management system, Structural health monitoring e Artificial Intelligence) applicate al settore dei ponti, in un quadro di interoperabilità con i software BIM. I due webinar, a cui hanno assistito complessivamente oltre 300 professionisti della community, hanno avuto come relatori rappresentanti di primo piano del settore software, dell'Università e della ricerca, della consulenza tecnologica alle aziende nel settore dell'intelligenza artificiale.

Il primo appuntamento (di venerdì 28 aprile), intitolato "BIM International – cartoline dall'Europa", dal taglio più divulgativo, ha fornito una panoramica sullo stato dell'arte europeo dello sviluppo dei software BIM-based e della ricerca applicata, filtrata dall'occhio critico di chi da anni è coinvolto attivamente nelle principali manifestazioni fieristiche e scientifiche di settore (ing. Mauro Coletto di Sierrasoft e ing. Paolo Segala di CSP FEA). L'attenzione si è concentrata in particolare sulle manifestazioni del BIM World di Parigi e Monaco, del BIM Interna-

tional summit di Roma e dell'Infra BIM Open di Tamper, e ha restituito la fotografia di un settore che sta vivendo un momento di davvero grande fermento, caratterizzato dall'affacciarsi di numerose nuove aziende che, con l'offerta di soluzioni innovative BIM based e BIM compatibili (CDE decentralizzati basati su blockchain, strumenti per ispezioni virtuali e monitoraggio da remoto delle operations di cantiere) stanno finalmente movimentando un mercato fino a pochi anni fa concentrato sull'offerta delle principali software house internazionali.

A guidare questo trend vi sono ancora i Paesi Scandinavi, in cui è in atto una vivace evoluzione di soluzioni e prodotti taylor made che non si limitano alla semplice modellazione ma allargano il campo della digitalizzazione a tutti i workflows dei processi costruttivi e gestionali, integrati con servizi quali piattaforme collaborative per la gestione dei dati.

Il 20 luglio, prima della pausa estiva, si è tenuto il secondo webinar, molto più centrato invece sulla parte tecnologica riguardante il progetto di ponti, la gestione e l'analisi dei dati nell'ambito del monitoraggio e l'applicazione di algoritmi di intelligenza artificiale ai fini della pianificazione di una strategia di manutenzione predittiva.

L'evento, la cui registrazione resta disponibile in piattaforma anche per chi non ha avuto la possibilità di seguire la diretta, ha ospitato le relazioni dell'ing. Rodrigo Bortolini, che si è focalizzato sugli aspetti di interoperabilità tra sistemi per

lo Strucural health Monitoring (SHM) e sulle piattaforme BIM based per il bridge management system (BMS), del prof. Guido Camata dell'università di Pescara, che ha illustrato una specifica tipologia di applicazione dello SHM, abbinata a tecniche di intelligenza artificiale, per il monitoraggio e manutenzione dei ponti, ed infine dell'ing. Gabriele Minucci, fondatore e titolare di GMSC consulting, che ha fatto luce sui principali modelli utilizzati ai fini della manutenzione predittiva, evidenziando i principali concetti da tenere in conto nell'approcciare tecniche che vengono spesso semplicisticamente ricondotte all'acronimo di AI ma che invece differiscono sostanzialmente e presentano rispettivi punti di forza e criticità.

Le ultime due relazioni citate, ovvero quelle del prof. Camata e dell'ing. Minucci, di cui i limiti di un articolo non consentono una sintesi, nemmeno estrema, hanno evidenziato in modo particolare due aspetti, relativi al tema della raccolta e gestione dei dati e alle diverse tecniche AI, su cui è indispensabile sviluppare accurate ed approfondite valutazioni preliminarmente alla scelta di un modello per la manutenzione predittiva di una struttura, e cioè il tema, innanzitutto, della qualità dei dati da raccogliere e da analizzare, su cui adattare il digital twin nel caso, in particolare, di utilizzo di metodi cosiddetti "supervisionati" e i temi della validazione dei dati (ovvero della continua verifica sulla tipologia dei dati raccolti, che deve mantenersi conforme a quella su cui il modello di machine learning è stato addestrato) e quello

dell'architettura software (che va considerata importante alla stessa stregua dell'accuratezza del modello), fattori concorrenti nel disegnare l'ecosistema di un modello di machine learning, le cui prestazioni dipendono, in ultima sintesi, dal grado di affidabilità di un sistema, al quale l'algoritmo contribuisce solo per una parte.

L'ampia, ed oramai consueta, partecipazione ai webinar e ai sondaggi proposti in chiusura, ha infine confermato come il tema del BIM applicato al life cycle management delle strutture (ed infrastrutture)

sia fra quelli di maggior interesse per molti professionisti della BIM Community: feedback che impegna il comitato editoriale a proseguire nella pianificazione di nuovi eventi volti ad approfondire con ancora maggior verticalità l'argomento.

Ricordiamo che i contenuti multimediali di tutti webinar della BIM Community restano consultabili per tutti i membri della community, in piattaforma, all'interno del gruppo "Webinar". Per richiedere l'iscrizione, scrivere a bimcommunity@icmq.org allegando il proprio certificato



La certificazione dei posatori di sistemi a secco in lastre

■ di **Sebastiano Fusari**

L'offerta di ICMQ nell'ambito della certificazione delle figure professionali va ad arricchirsi di un nuovo profilo: ICMQ è oggi il primo e unico organismo di Certificazione a poter rilasciare la certificazione di posatore di sistemi a secco in lastre in conformità alla UNI 11555:2014 sotto accreditamento (Accredia, Ente Italiano di Accreditamento).

Questa certificazione trova molteplici applicazioni all'interno del mondo della posa di sistemi per l'edilizia, con particolare riferimento ai posatori di sistemi a cartongesso. Lo schema sviluppato da ICMQ prevede in tal senso uno specifico iter di verifica delle conoscenze, delle competenze e delle capacità tecniche dei professionisti che, come per tutti i profili professionali certificati, passa attraverso un esame di valutazione suddiviso in tre distinte prove. Nella prima prova i candidati andranno ad affrontare un test scritto a risposta multipla, nel quale verranno quindi verificate le conoscenze previste dalla normativa tecnica di riferimento.

La seconda prova è invece rappresentata da un test pratico di posa di un sistema a cartongesso; in questa fase gli esaminatori verificheranno le competenze e le capacità tecniche del candidato. Nella terza ed ultima prova, sarà infine necessario sostenere un colloquio con l'esaminatore per approfondire tutte le tematiche affrontate durante le prove precedenti.

I due indirizzi

La certificazione viene declinata in due distinti indirizzi, denominati Indirizzo Base e Indirizzo Avanzato. Il primo è rivolto a tutti i professionisti coinvolti nella posa dei cosiddetti sistemi a secco semplici, con funzioni distributive e/o di finitura, quali pareti divisorie, contro-pareti e contro-soffitti. Il secondo indirizzo è invece indicato per i posatori di sistemi a secco complessi, aventi funzioni specifiche quali di isolamento acustico, di protezione al fuoco o, ancora, di resistenza alle sollecitazioni sismiche, nonché di sistemi applicati su superfici curve, inclinate o ondulate.

I vantaggi della certificazione

Il profilo del posatore di sistemi a secco in lastre va quindi ad inserirsi all'interno dei professionisti citati dal Decreto CAM del 6 agosto 2022, ovvero tra i posatori di sistemi e prodotti per l'edilizia (art. 3.2.6) per i quali il Decreto prevede specifici requisiti di competenza al fine di ottenere punteggi premianti negli appalti pubblici.

È quindi importante sottolineare come l'accesso a questi punteggi premianti sia garantito dal possesso della certificazione rilasciata sotto accreditamento dell'intera squadra di posa.

Con l'aggiunta di questo nuovo profilo cresce ulteriormente l'elenco delle certificazioni professionali in ambito edilizio offerte da ICMQ, proseguendo così un percorso volto a fornire un servizio di eccellenza e di completezza nel settore, garantito anche da anni di attività capillare su tutto il territorio nazionale e da collaborazioni con produttori leader del mercato.



Il valore del posatore professionista certificato

Intervista a Giulia Sparapani, Knauf

■ di **Giuseppe Mangiagalli**

Quali sono le attività di Knauf e quale contributo intendete dare al mercato per innalzare il livello qualitativo del settore?

Knauf è leader mondiale dei sistemi a secco. Per sistemi a secco si intendono tutti i sistemi legati al cartongesso e alle sue componenti. Noi non vendiamo prodotti ma sistemi che assicurano livelli di comfort abitativo, efficienza energetica e isolamento acustico elevati.

Il settore può innalzare il suo livello qualitativo offrendo un sistema che raggiunga prestazioni sempre più elevate e sostenibili, riducendo le risorse e riutilizzando, ove possibili, quelle già impiegate. Altro tassello fondamentale è la formazione del posatore, personale sempre più qualificato che realizzi i nostri sistemi e committenti soddisfatti delle prestazioni che possiamo raggiungere.

Nel settore dei sistemi a secco in cartongesso, quali sono le problematiche più critiche che si possono riscontrare nell'attività di posa?

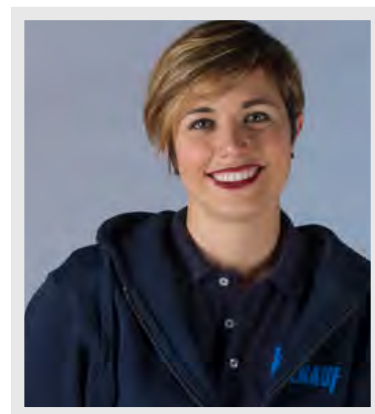
La mancanza di specializzazione del personale che realizza i nostri sistemi. Sicuramente questa è la problematica più critica che riscontriamo nella posa. Noi da sempre investiamo in formazione per cercare di costruire professionisti capaci, che riescono a realizzare sistemi che rispettino le prestazioni termiche e acustiche che dichiariamo.

Con ICMQ, Knauf è la prima azienda in Italia collaborare

per la certificazione dei posatori in conformità alla norma UNI 11555 sotto accreditamento. Quali vantaggi può portare la certificazione delle competenze ai singoli posatori?

Riconoscere a chi frequenta da anni i nostri corsi di posa e chiama i nostri istruttori tecnici in cantiere, per affinare le tecniche di posa, una certificazione di corretta posa in opera. Questo gli permette di avere un riconoscimento spendibile sul mercato, un segno distintivo per la qualità del lavoro che svolgono.

Spero che sia solo un punto di partenza per ottenere, nel tempo, manodopera sempre più specializzata, un riconoscimento importante in un settore in espansione che



Giulia Sparapani
*Marketing studies & services Leader,
Knauf di Knauf S.r.l. S.a.s.*

richiede standard di preparazione sempre più elevati e figure con maggiore specializzazione e professionalità.



La verifica del progetto di riqualificazione dell'area ex D'Agostino

■ di **Alberto Iacona**

L'area oggetto di intervento è situata nel comune di Salerno, a nord, in prossimità del fiume Irno. L'estensione complessiva di circa 300.000 mq, fa di quest'area uno dei più grandi invasi spaziali dismessi all'interno della città, collegata al centro urbano soltanto da due strade a percorrenza secondaria.

Dal punto di vista paesaggistico, si presenta come un grande spazio aperto dismesso e circondato da versanti e colline che si affacciano fino al mar Tirreno. Il sito, allo stato attuale, è caratterizzato da un pianoro a ovest, creatosi con l'attività di coltivazione della cava ed a seguito dei numerosi scavi e riporti di materiale risultante dalla stessa attività. Oggi la cava ex-D'Agostino è quello che resta di un grande spazio di estrazione di argilla per la produzione di laterizi e ceramiche fino alla metà degli anni '80.

L'area di intervento si può suddividere in 3 sotto aree:

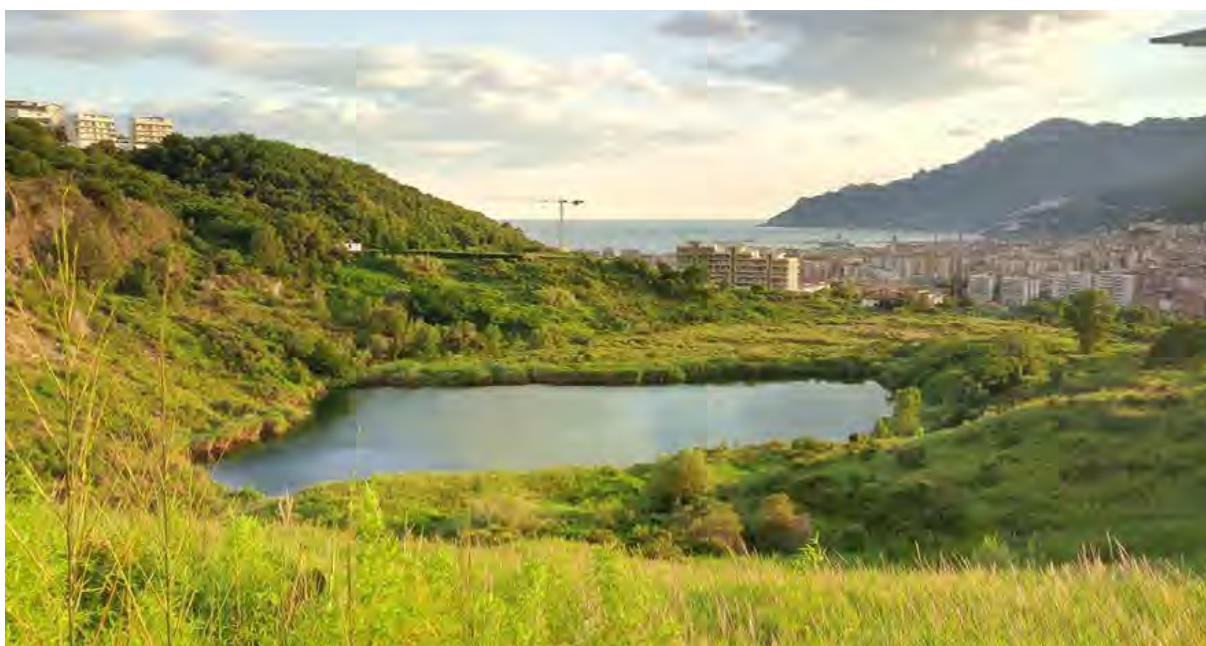
1. Area parcheggio e ingresso da via Brignano Inferiore;
2. Area della palestra e campo per Attività sportive;
3. Area ex pattinodromo per attività sportive a servizio della parrocchia di San Eustachio.

Nell'area 1 è collocato il parcheggio principale dell'area sportiva con l'edificio denominato INFO_POINT di accoglienza visitatori e utenti del centro sportivo.

Nell'area 2 si trova la palestra e il campo per attività sportive. Nella cornice verde si trova il lago di Brignano con annesso bar e pontile galleggiante come elemento belvedere e panoramico dell'area di intervento.

”

Oggi la cava ex-D'Agostino è quello che resta di un grande spazio di estrazione di argilla per la produzione di laterizi e ceramiche fino alla metà degli anni '80





Nell'area 3 si trova un parcheggio e ulteriori attrezzature sportive quali: campo da basket e padel con annessi spogliatoi e piccolo chiosco di servizio bar.

Le strutture previste in progetto sono in parte localizzate a valle del fronte di cava, in prossimità della grande area in piano che va dal laghetto verso la città ed in parte sulle aree collinari nell'intorno del lago stesso. A quota lago è previsto un campo da rugby/calcio in erba con circostante pista per l'atletica leggera, che occupa quasi completamente il terreno esistente.

Sul fronte principale del campo da rugby, in prossimità del versante a sud, si affacciano, parzialmente interrati, i servizi/spogliatoio la palestra indoor.

Il progetto inoltre, riguarda nel suo complesso le seguenti opere:

- Torri Faro
- Bar caffè

- Pontile galleggiante
- Restauro del rudere esistente
- Info-point
- Parcheggio
- Pensiline di supporto ai pannelli fotovoltaici.

Attività di verifica

Nel corso delle attività di verifica svolte da ICMQ, sono emerse fin da subito importanti criticità che avrebbero compromesso la positiva conclusione del progetto. In particolare, trattandosi di un progetto redatto tra il 2008 e il 2009 con i prezzi dell'epoca, aveva subito varie modifiche per rientrare nei finanziamenti del programma PNRR. Inoltre, a seguito delle numerose variazioni apportate dai progettisti, il cronoprogramma della progettazione aveva accumulato un importante ritardo, rischiando di conseguenza di perdere i finanziamenti. La gestione del tempo è stata fondamentale in questa attività, in quanto tutti i soggetti coinvolti nel processo dovevano apportare il

loro contributo in tempi strettissimi. Inoltre, durante la verifica sono stati tanti i momenti di confronto tra la Stazione Appaltante e le figure professionali componenti il Gruppo di Lavoro.

Tali momenti, sono risultati fondamentali per procedere speditamente con le operazioni di verifica, concordando step by step le azioni di gestione e risoluzione che il Gruppo di Progettazione ha poi messo in atto. ICMQ è quindi stata in grado di garantire alla Stazione Appaltante non solo il rispetto di tempi stringenti ma anche il buon esito della verifica.

ICMQ ha fornito al comune di Salerno un importante supporto tecnico e di terzietà nel superamento dei rilievi effettuati nel corso della verifica.

L'attività di verifica si è conclusa lo scorso giugno con l'emissione del rapporto finale ed ha avuto esito positivo.

Verifica in ambito paesaggistico

■ di **Luca Lavezzi**

ICMQ S.p.A. è stata chiamata a svolgere la verifica ai fini della validazione del progetto esecutivo “Intervento: Real Bosco di Capodimonte “Governo Evolutivo e Valorizzazione del Patrimonio vegetale del Bosco e del Parco e Recupero e Miglioramento della Fruizione in Sicurezza della Rete Viaria di Accessi e Calpestii”, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) Investimento 2.3: “Programmi per Valorizzare l'identità dei Luoghi: Parchi e Giardini Storici”.

È stata scelta come Organismo di Ispezione accreditato da Accredia secondo la norma UNI EN ISO/IEC 17020 in quanto dotata di figure professionali specialistiche e competenti in materia. Infatti, all'interno del Gruppo di Lavoro introdotto per lo svolgimento delle attività, hanno collaborato esperti in parchi storici, agronomia e paesaggistica. L'importo finanziato

per la sistemazione Parco Storico Real Bosco di Capodimonte supera i 25 milioni di euro e questo è indice dell'importanza territoriale che questo intervento ricopre.

Un lavoro sinergico

Il team di ICMQ ha lavorato in sinergia con il Museo e Real Bosco di Capodimonte, organizzando una riunione d'avvio con il RUP, sia con lo scopo conoscitivo e sia per la definizione degli obiettivi. Durante questo primo incontro vi è stata anche la consegna ufficiale degli elaborati di progetto che per l'appunto sono stati illustrati e discussi compiutamente per conoscere a pieno quelle che erano le peculiarità e criticità dell'opera.

Si tratta infatti di un intervento su di un organismo vivente che sottostà a “leggi” differenti rispetto alle consuete opere edili o infrastrutturali. Infatti, in questo specifico caso la

stagionalità e imprevedibilità degli aspetti climatici sono alcuni dei fattori principali caratterizzanti l'opera e il progetto stesso.

Per questo motivo è stato fondamentale prevedere fin dall'inizio delle attività la presenza di figure esperte in materia ambientale, a maggior ragione che si tratta di un parco storico di grande rilievo per il contesto cittadino e non solo.

Successivamente si sono susseguiti incontri e contraddittori atti a ottimizzare e velocizzare le procedure di verifica e i confronti con anche il gruppo di progettazione incaricato della redazione del progetto.

La verifica, grazie a questi momenti costruttivi di dialogo, si è conclusa nel pieno rispetto delle tempistiche giungendo all'emissione di un Rapporto di Ispezione Finale con esito positivo.





CERTIFICAZIONE SISTEMI QUALITÀ

A seguito delle ultime certificazioni rilasciate in conformità alla norma Uni En Iso 9001:2015 la situazione delle aziende con sistema qualità certificato è la seguente:

Certificazioni emesse	1529
Certificazioni attive	506
Unità produttive attive	1179

ESTENSIONI

GRUPPO GATTI SpA

Sede legale: Lograto BS

UP: Calcinatello BS

Produzione e distribuzione di calcestruzzo preconfezionato; estrazione e lavorazione di aggregati lapidei selezionati; recupero inerti da costruzione e demolizione

MEGABETON Srl

Sede legale: Soncino CR

UP: Fontanella BG

Produzione di Calcestruzzo preconfezionato con processo industrializzato (Soncino) Produzione di aggregati naturali e produzione di aggregati riciclati provenienti da demolizioni ed altri rifiuti inerti di origine minerale.

CERTIFICAZIONE SISTEMI AMBIENTE

A seguito delle ultime certificazioni rilasciate in conformità alla norma Uni En Iso 14001:2015 la situazione delle aziende con sistema gestione ambientale certificato è la seguente:

Certificazioni emesse	327
Certificazioni attive	164
Unità produttive attive	225

ESTRAZIONE GESSO Srl

Sede legale: Casale Monferrato AL

UP: Murisengo AL

Estrazione di gesso da cava sotterranea (con utilizzo di esplosivi) e frantumazione primaria

<http://www.estrazionegeesso.com/home>

INNOCENTINI SANTI & FIGLI Srl

Sede operativa: Arezzo

UP: Anghiari AR

Lavorazione di aggregati lapidei selezionati; trasporto e recupero di scarti provenienti da demolizioni edili e stradali; produzione di miscele legate con leganti idraulici

MEGABETON Srl

Sede operativa: Soncino CR

UP: Fontanella BG

Produzione di Calcestruzzo preconfezionato con processo industrializzato; produzione di aggregati naturali e produzione di aggregati riciclati provenienti da demolizioni ed altri rifiuti inerti di origine minerale.

CERTIFICAZIONE SISTEMI SICUREZZA

A seguito delle ultime certificazioni rilasciate in conformità alla norma Uni Iso 45001:2018 la situazione delle aziende con sistema gestione ambientale certificato è la seguente:

Certificazioni emesse	263
Certificazioni attive	113
Unità produttive attive	157

ATIproject Srl

Sede operativa: Pisa

UP: Milano

Servizi tecnici di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, e consulenza architettonica, edile, strutturale, impiantistica di opere civili ed industriali
www.atiproject.com

INNOCENTINI SANTI & FIGLI Srl

Sede operativa: Arezzo

UP: Anghiari AR

Lavorazione di aggregati lapidei selezionati; trasporto e recupero di scarti provenienti da demolizioni edili e stradali; produzione di miscele legate con leganti idraulici

MAGNETTI BUILDING SpA

Sede operativa: Carvico BG

Progettazione, produzione, trasporto e montaggio di componenti strut-

turali prefabbricati in calcestruzzo; esecuzione di opere di finitura accessorie agli edifici prefabbricati, costruzione di edifici

MEGABETON Srl

Sede operativa: Soncino CR

UP: Fontanella BG

Raddrizzatura, taglio e sagomatura dell'acciaio in tondini per cemento armato. Produzione e consegna calcestruzzo preconfezionato. Lavorazione aggregati lapidei naturali e riciclati

ESTENSIONI

HOLCIM AGGREGATI

CALCESTRUZZI Srl

Sede legale: Milano

UP1: Cinisello Balsamo MI

UP2: Tortona AL

UP3: Varese

Consegna di calcestruzzo preconfezionato; consegna di aggregati; attività commerciale; effettuazione di prove distruttive e non distruttive su provini di calcestruzzo e materie prime; assistenza tecnologica presso i clienti; uffici a supporto delle attività tecniche, logistiche e commerciali

CERTIFICAZIONE SISTEMA DI GESTIONE BIM - UNI-PdR 74:2019

LANDBAU Srl

Sede legale: Chieti

UP: Pescara

Progettazione architettonica e strutturale (preliminare, definitiva ed esecutiva), produzione di materiale multimediale e modellazione scan to BIM

OPEN BUILDING Srl Società Benefit

Sede operativa: Verona

Progettazione architettonica e infrastrutturale e modellazione strutturale e impiantistica

POLITECNA EUROPA Srl

Sede operativa: Torino

Progettazione integrata e coordinamento multidisciplinare sviluppato

LE NUOVE CERTIFICAZIONI ICMQ

Vengono di seguito riportati i numeri delle certificazioni emesse tra **luglio e settembre 2023**. Tutti i dettagli completi sono disponibili sul sito di ICMQ.

con metodologia BIM, dalla fase preliminare alla fase As-Built. Attività di Scan to BIM

ESTENSIONI

ACEA ELABORI SpA

Sede operativa: Roma
Progettazione integrata, architettonica, strutturale e impiantistica nel ciclo integrato delle acque, inclusa la gestione degli ambienti di condivisione dei dati (Accdat/Cde); Coordinamento BIM di commessa per committenti; digitalizzazione asset a partire da nuvole di punti

STARCHING Srl

Sede operativa: Milano
Progettazione architettonica e coordinamento della progettazione strutturale e impiantistica per edifici civili e industriali

CERTIFICAZIONE SISTEMA GESTIONE ENERGIA

FFRANCESCO COMUNE COSTRUZIONI Srl

Sede legale: Napoli
UP: Frattamaggiore NA
Manutenzione di edifici civili. Costruzione di strade. Lavori di manutenzione del corpo stradale di sedi ferroviarie su linee in esercizio, incluse attività di imbiancatura rotaie, diserbo chimico, decespugliamento meccanico e manuale

SERVIZI FERROVIARI INTEGRATI Srl

Sede operativa: Ravenna
UP: Frattamaggiore NA
Lavori e servizi di manutenzione del corpo stradale di sedi ferroviarie su linee in esercizio, incluse attività di imbiancatura rotaie, diserbo chimico, decespugliamento meccanico e manuale, trattamenti igniritardanti, pulizia e sanificazione delle linee

FPC CLS (DM 17/01/18)

Calcestruzzi Marchigiani Srl

Sede legale: Gubbio PG
UP: Pieve Torina MC
Produzione e distribuzione di calcestruzzo preconfezionato

I.C.E.A. Srl dei F.lli Di Fede

Sede operativa: Belpasso CT
Produzione di calcestruzzo preconfezionato
www.iceasrl.net

FPC MISTO CEMENTATO (DM 17/01/18)

FUSI CALCESTRUZZI Srl

Sede operativa: Uboldo VA
Produzione e commercializzazione Misto Cementato

CERTIFICAZIONE PERSONALE

Certificazioni attive **13.614**

ESPERTI IN GESTIONE DELL'ENERGIA

Da luglio a settembre sono state certificate **7 persone**

OPERATORE F-GAS (REG. 2067)

Da luglio a settembre sono state certificate **66 persone**

PROJECT MANAGER

Da luglio a settembre sono state certificate **12 persone**

ESPERTO BIM UNI 11337-7 UNI/PDR 78:2020

Da luglio a settembre sono state certificate **166 persone**

INSTALLATORE DI SISTEMI DI ISOLAMENTO TERMICO A CAPPOTTO (ETICS)

Da luglio a settembre sono state certificate **5 persone**

POSATORI DI SERRAMENTI

Da luglio a settembre sono state certificate **29 persone**

POSATORI DI PIASTRELLE

Da luglio a settembre sono state certificate **4 persone**

VALUTATORI IMMOBILIARI

Da luglio a settembre sono state certificate **16 persone**

POSATORI DI CARTONGESSO

Da luglio a settembre sono state certificate **28 persone**

MANUTENZIONE PREDITTIVA SUGLI IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE

Da luglio a settembre sono state certificate **2 persone**

CALDAISTA 11554

Da luglio a settembre sono state certificate **4 persone**

Formazione Programma 2023

Riportiamo l'elenco dei principali temi che saranno oggetto di corsi e seminari pianificati per i prossimi mesi del 2023, che, ove non diversamente specificato, si svolgono in modalità online.

Per informazioni più dettagliate vi invitiamo a contattare

ICMQ: tel. 02 7015081 | formazione@icmq.org

www.icmq.org nell'area dedicata alla formazione.

- PROJECT MANAGER CERTIFICATO AI SENSI DELLA NORMA UNI 11648:2016 | OTTOBRE e NOVEMBRE
- NTC 2018 E MARCATURA CE - CORSO DI AGGIORNAMENTO NORMATIVO PER PROFESSIONISTI | OTTOBRE
- VALUTATORE IMMOBILIARE CERTIFICATO - LIVELLO BASE | OTTOBRE
- LIFE CYCLE ASSESSMENT E STRUMENTI DI COMUNICAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ | OTTOBRE
- I CRITERI VINCENTI NELLA PREDISPOSIZIONE DELL'OFFERTA ECONOMICAMENTE PIÙ VANTAGGIOSA COME REDIGERE UN'OFFERTA VINCENTE IN UN APPALTO | OTTOBRE / NOVEMBRE
- AGGIORNAMENTO NORMATIVO PROJECT MANAGER | OTTOBRE
- COME RENDERE EFFICACE IL BIM IN AZIENDA ALLA LUCE DELLA NUOVA PDR UNI | OTTOBRE
- GESTIONE SICUREZZA EVENTI: COSTRUIRE UN PIANO DI SICUREZZA INTEGRATO | OTTOBRE
- LAVORARE CON EXCEL: DAI FONDAMENTI AL LIVELLO AVANZATO | NOVEMBRE
- LA MATRICE DEI RISCHI E IL RISK MANAGEMENT PER LA PROGETTAZIONE E LA GESTIONE DELLE COMMESSE COSÌ COME RICHIESTO NEGLI APPALTI PUBBLICI E PRIVATI | NOVEMBRE
- AUDITOR DI SISTEMI DI GESTIONE SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO NORMA UNI ISO 45001:2018 | NOVEMBRE
- LA DIAGNOSI ENERGETICA E I SISTEMI DI GESTIONE DELL'ENERGIA | NOVEMBRE
- LA SOSTENIBILITÀ IN AZIENDA: LE OPPORTUNITÀ PER LE PMI | NOVEMBRE
- CRITERI AMBIENTALI MINIMI PER L'EDILIZIA PUBBLICA: OPPORTUNITÀ ED OBBLIGHI PER GLI OPERATORI DEL MERCATO | NOVEMBRE
- EPD - DICHIARAZIONE AMBIENTALE DI PRODOTTO: LO STRUMENTO PER CONOSCERE, MISURARE E COMUNICARE GLI IMPATTI AMBIENTALI | NOVEMBRE
- INTRODUZIONE ALLA UNI ISO 37001:2016. SISTEMI DI GESTIONE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE | NOVEMBRE / DICEMBRE
- DECRETO TERRE E ROCCE DA SCAVO E LINEE GUIDA SNPA 2019 E GIURISPRUDENZA | NOVEMBRE
- AUDITOR DI SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE. LA NORMA UNI EN ISO 14001:2015 | NOVEMBRE / DICEMBRE

Accordo con il Collegio degli ingegneri e architetti della provincia di Milano

Anche nel 2023 prosegue la collaborazione per l'organizzazione di corsi validi per il rilascio dei crediti formativi previsti dal Regolamento per l'aggiornamento della competenza professionale del Cni. Verificare sulla locandina quali corsi erogati da ICMQ rientrano nell'ambito di questo accordo.



ICMQ NOTIZIE

Via G. De Castillia, 10 - 20124 MILANO

tel 02 7015081 - fax 02 70150854

email: icmq@icmq.org - www.icmq.org

Direttore Responsabile: Lorenzo Orsenigo

Stampa: MEDIAPRINT - Via Mecenate 76/32 - 20138 - Milano

Registrazione Tribunale di Milano n°475 del 30 Settembre 1995

Poste Italiane Spa Spedizioni

in Abbonamento Postale

70% DCB Milano

IN CASO DI MANCATO RECAPITO RESTITUIRE ALL'UFFICIO DI MILANO CMP
DETENTORE DEL CONTO PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE,
PREVIO PAGAMENTO RESI.